



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE PER
LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI -
ETS APS
(ENS)

2023

Determinazione del 9 dicembre 2025, n. 155



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE PER
LA PROTEZIONE E L'ASSISTENZA DEI SORDI -
ETS APS
(ENS)

2023

Relatore: Primo Referendario Daniela Cimmino

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Ermete Francocci



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella Camera di consiglio del 9 dicembre 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 31 marzo 1961, con il quale l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo alla gestione dell'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni del Presidente nazionale, dell'Organo centrale di controllo e del Revisore legale dei conti Ens, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Primo Referendario Daniela Cimmino e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio finanziario 2023;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio 2023 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi - Ets Aps, per il menzionato esercizio.

IL RELATORE
Daniela Cimmino
f.to digitalmente

IL PRESIDENTE
Chiara Bersani
f.to digitalmente

Depositato in Segreteria
IL DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO DI RIFERIMENTO.....	2
2. ASSETTO ORGANIZZATIVO.....	6
2.1. Corpo sociale	6
2.2. Organi.....	10
2.3. Spese per gli organi	15
2.4. Personale e collaborazioni esterne.....	19
3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	24
4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	29
4.1 Principali risultati della gestione	34
4.2 Stato patrimoniale	35
4.3 Rendiconto gestionale.....	45
5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	50

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Rendiconto costi sostenuti nell'anno 2023	4
Tabella 2 - Soci e Amici dell'Ens	7
Tabella 3 - Contributi associativi	8
Tabella 4 - Compensi unitari per gli organi della sede centrale.....	16
Tabella 5 - Costi per gli organi della sede centrale	17
Tabella 6 - Oneri complessivi per gli organi (sede centrale e sedi periferiche)	17
Tabella 7 - Dettaglio compensi organi (al netto di rimborsi di viaggio, vitto e alloggio)	18
Tabella 8 - Personale e collaboratori.....	21
Tabella 9 - Segretario amministrativo	22
Tabella 10 - Costo del personale	22
Tabella 11 - Costi per collaborazioni esterne	23
Tabella 12 - Risultati della gestione.....	34
Tabella 13 - Stato patrimoniale.....	36
Tabella 14 - Dettaglio risconti passivi	44
Tabella 15 - Rendiconto gestionale.....	46
Tabella 16 - Costi per servizi	49

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, a norma dell'articolo 2 della legge medesima, sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi - Ets Aps per l'esercizio 2023, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La Corte ha riferito sulla gestione dell'Ente, relativamente all'esercizio finanziario 2022, con la determinazione n. 44 del 10 aprile 2025, pubblicata in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 372.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi - Ets Aps (Ens), ente del terzo settore e associazione di promozione sociale ai sensi del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 opera senza scopo di lucro per il perseguimento di finalità di solidarietà sociale e di inclusione delle persone sorde nella società. Sostiene e valorizza dignità e autonomia, autodeterminazione, informazione, formazione e inclusione scolastica, post-scolastica, professionale, lavorativa e sociale, promuovendo la lingua dei segni e la lingua dei segni tattile, riabilitazione, cultura, sport, tempo libero e attività ricreative. È associazione benemerita del Comitato italiano paralimpico e svolge funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi morali e civili delle persone sorde anche con disabilità aggiuntive. L'azione dell'Ens si avvale prevalentemente dell'attività volontaria e gratuita dei propri associati (art. 3 del regolamento esecutivo) e si traduce in iniziative di supporto individuale e alla famiglia nell'accesso ai servizi e nell'esercizio dei diritti e doveri, anche mediante interpretariato, seminari, convegni, corsi di formazione, attività ludico-ricreative con finalità sociali e di sviluppo della personalità. È membro della Federazione delle associazioni nazionali dei disabili (Fand) insieme alle altre associazioni storiche di rappresentanza e tutela: l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti (Uici), l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili (Anmic), l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi del lavoro (Anmil) e l'Unione nazionale mutilati per servizio (Unms). L'Ens opera altresì in campo internazionale nell'ambito delle organizzazioni europee e mondiali dei sordi (*European Union of the Deaf - EUD* e *World Federation of the Deaf - WFD*) delle quali pure è membro fondatore.

L'Ente, già iscritto nel Registro delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 e nel Registro delle associazioni di promozione sociale (Aps) ai sensi della legge 7 dicembre 2000, n. 383, è iscritto, dal 16 giugno 2022, nella Sezione Associazioni di promozione sociale del Registro unico nazionale del terzo settore (Runts) di cui al citato d.lgs. n. 117 del 2017, d'ora in poi codice del terzo settore (Cts). La vigilanza sull'Ente è svolta dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (di seguito Mlps) ai sensi dell'art. 95 Cts. In data 15 settembre 2025 è stato pubblicato il decreto del 7 agosto 2025 adottato dal Mlps ai sensi dell'art. 96 del Cts per la definizione di forme, contenuti, termini e modalità per l'esercizio delle funzioni di vigilanza, controllo e monitoraggio sugli enti del terzo settore da parte del Mlps e degli uffici del Runts.

L'art. 115 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, di attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382, ha previsto che gli enti ivi individuati, tra i quali l'Ens, continuano a sussistere come enti morali, assumendo la personalità giuridica di diritto privato con decreto del Presidente della Repubblica, conservando la titolarità dei beni necessari allo svolgimento delle attività associative, nonché di quelle derivanti da atti di liberalità o contributi degli associati¹. La stessa norma ha disposto che, dal 1° gennaio 1980, lo Stato, per sostenere l'attività di promozione sociale e di tutela degli associati, con apposite leggi, può assegnare contributi alle associazioni nazionali, che statutariamente e concretamente dimostreranno di perseguire fini socialmente e moralmente rilevanti.

L'art. 75, c. 2, del Cts ha stabilito che continua ad essere corrisposto il contributo in favore dei soggetti di cui all'art. 1, c. 1, lett. a), della legge 19 novembre 1987, n. 476 (rubricato "Nuova disciplina del sostegno alle attività di promozione sociale e contributi alle associazioni combattentistiche")², nella misura indicata all'art. 1, c. 2, della legge 15 dicembre 1998, n. 438, a valere sulle risorse di cui all'art. 73, c. 2, lett. b, Cts³. Il comma 3 del medesimo art. 75 dispone che tali soggetti beneficiari trasmettono entro un anno dall'erogazione del contributo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali la rendicontazione sull'utilizzazione nell'anno precedente del contributo.

Il rendiconto gestionale espone contributi da enti pubblici per complessivi euro 4.143.807, tra i quali rientra il contributo ordinario del Mlps di euro 516.000 ricevuto ai sensi dell'art. 75, c. 2 del Cts.

La tabella che segue espone i dati elaborati dall'Ens nell'ambito della rendicontazione in data 28 febbraio 2024 dei costi sostenuti nel 2023 a valere delle risorse di cui al contributo ordinario.

¹ L'Ens, ente morale ai sensi della legge 21 agosto 1950, n. 698, ha assunto con decreto del Presidente della Repubblica del 31 marzo 1979 personalità giuridica di diritto privato. Ai sensi dell'art. 4 del d.p.r. richiamato, che ha previsto la perdita della personalità giuridica di diritto pubblico dell'Ens, tutto il patrimonio immobiliare, con annessi beni mobili, resta all'Ens, in quanto necessario per lo svolgimento delle attività associative o derivanti da atti di liberalità e da contributi degli associati.

² A norma del quale lo Stato, al fine di incoraggiare e sostenere attività di ricerca, informazione e divulgazione culturale e integrazione sociale, nonché per la promozione sociale e tutela degli associati, concede contributi alle persone giuridiche privatizzate ai sensi dell'art. 115 del d.p.r. n. 616 del 1977.

³ Secondo cui, con uno o più atti di indirizzo del Mlps, sono determinati annualmente, nei limiti delle risorse complessivamente disponibili, gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento, le linee di attività finanziabili e la destinazione delle risorse di cui al comma 1, tra l'altro, per la seguente finalità di cui al punto b) della norma: "sostegno alle attività delle associazioni di promozione sociale".

Tabella 1 - Rendiconto costi sostenuti nell'anno 2023

IMPORTO PERCEPITO	516.000
- Risorse umane	
Costi del personale dipendente, compensi e oneri accessori	407.592,78
Buoni pasto dipendenti	4.742,62
- Costi di funzionamento	
Pulizie	14.695,62
Manutenzione apparecchiature informatiche	8.575,97
Materiale di cancelleria	1.851,84
Utenze telefoniche, gas, elettricità, acqua	32.989,92
Stampa editoriale	6.500
Manutenzione straordinaria immobili di proprietà	14.006,58
Spese postali	1.403,09
- Acquisto beni e servizi	
Consulenze tecniche	7.408,14
servizi informatici: licenze software	6.112,20
Servizi salute e assicurazione c/terzi e prestatori di lavoro	22.805,00
- Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale (sussidi, contributi ed erogazioni a terzi)	
Quota annuale d'iscrizione al Forum del terzo Settore, alla WFD e alla EUD	7.820,00
TOTALE SPESE	536.503,76

Fonte: dati Ens

Lo statuto approvato dal XXVII Congresso nazionale del 14 maggio 2022, che ha abrogato il testo previgente con l'obiettivo di adeguarne l'impianto normativo alla disciplina del terzo settore, individua, all'art. 4, le attività di interesse generale di cui all'art. 5, c. 1, del Cts, che attengono, in particolare, ai seguenti ambiti di interesse sociale: servizi di assistenza e integrazione; istruzione, formazione professionale e attività culturali con finalità educativa; ricerca scientifica; attività artistiche o ricreative, promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato; attività turistiche o religiose; formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica; servizi strumentali ad enti del terzo settore e servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro; beneficenza; promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici.

Con delibera dell'Assemblea nazionale n. 5 del 24 giugno 2023, l'Ente ha approvato, ai sensi dell'art. 61 dello statuto, i regolamenti del Congresso nazionale, del Congresso regionale e provinciale, il regolamento interno del Comitato giovani sordi italiani (Cgsi), nonché il regolamento esecutivo e il regolamento amministrativo contabile dell'Ens, modificati, rispettivamente, con delibere del 29 novembre 2023, n. 11 e del 30 novembre 2023, n. 12. Il codice etico, adottato con delibera del Consiglio direttivo del 28 maggio 2010, n. 254, è stato

modificato con delibera del 15 dicembre 2016. Nella seduta del 28 gennaio 2021 il Consiglio direttivo ha adottato il codice di condotta per il trattamento dei dati personali.

In tema di *whistleblowing* l'Ente ha dedicato apposito portale alla gestione delle segnalazioni di fatti illeciti ai sensi del d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023.

Anche nell'esercizio in esame permangono criticità nella gestione della contabilità da parte dell'Ente e, con riferimento ai diversi ambiti di attività di cui si tratterà nei successivi paragrafi, le risultanze istruttorie hanno evidenziato alcuni disallineamenti tra i dati numerici forniti nel corso dell'istruttoria e le risultanze di bilancio, a fronte dei quali si è tenuto conto delle più recenti informazioni rese all'esito di approfondimento istruttorio, valutate in uno con i documenti di bilancio.

Al riguardo questa Corte raccomanda all'Ente di adottare procedure idonee a garantire la rilevazione coerente e unitaria delle informazioni inerenti alla gestione, assicurandone significatività e univocità, valorizzando la capacità informativa dei documenti di bilancio nell'ottica della trasparenza, chiarezza e comparabilità dei dati nel quadro di una più ampia e puntuale rappresentazione della realtà gestionale e dei relativi esiti.

2. ASSETTO ORGANIZZATIVO

L'Ente presenta un'organizzazione unitaria articolata in una sede centrale a Roma e in uffici periferici, costituiti da 18 consigli regionali, 3 province autonome (Trento, Bolzano e Valle d'Aosta), 104 sezioni provinciali e 41 rappresentanze intercomunali (artt. 33, 44 e 52 dello statuto).

2.1. Corpo sociale

L'Ens è costituito da soci effettivi, aggregati e onorari.

I soci effettivi e aggregati sono tenuti a versare la quota associativa determinata dall'Assemblea nazionale (art. 8 dello statuto). Ai sensi dell'art. 56 dello statuto, le entrate, amministrate dal Consiglio direttivo, sono costituite da quote e contributi sociali, oltreché da rendite delle attività patrimoniali, contributi dello Stato o di altri enti pubblici e privati, donazioni, lasciti etc. I consigli regionali e le sezioni provinciali amministrano le entrate rispettivamente acquisite su scala locale o attraverso i conferimenti della sede centrale, salvo il potere di controllo e direzione di quest'ultima.

Nella categoria dei soci "onorari" rientrano coloro che hanno reso particolari e significativi servizi all'Ens e alle persone sorde. I soci sostenitori, oggi c.d. "Amici dell'Ens", condividono le finalità e gli obiettivi dell'associazione e ne sostengono l'attività anche economicamente (art. 6 dello statuto). L'Ente ha riferito che la quota dei c.d. Amici dell'Ens viene accreditata direttamente alle sedi provinciali.

Fanno parte del Cgsi i soci che hanno un'età non superiore a 35 anni (art. 6 dello statuto). I soggetti interessati in possesso dei requisiti indicati all'art. 6 possono presentare domanda di iscrizione all'Ens nella cui circoscrizione hanno la residenza. L'ammissione a socio è deliberata dal consiglio provinciale territorialmente competente.

Ai sensi dell'art. 8 dello statuto, il diritto di elettorato attivo e passivo è di pertinenza dei soci effettivi, che per il relativo esercizio devono risultare in regola con il pagamento della quota sociale. Si tratta di soggetti maggiori di età con sordità congenita o acquisita durante l'età evolutiva. I soci aggregati sono i genitori di persona minorenne, il tutore, il curatore e l'amministratore di sostegno di soggetti con sordità congenita o acquisita e individui colpiti da sordità profonda a qualsiasi età.

Nell'esercizio 2023 risultano n. 20.819 soci (21.206 nel 2022), di cui n. 20.467 effettivi (20.870 nel 2022), n. 352 aggregati (n. 336 nel 2022). I c.d. Amici dell'Ens, che a termini dello statuto sostengono l'attività contribuendo economicamente alla stessa, sono n. 1.237 (n. 1.053 nel 2022). In linea con quanto osservato nel precedente referto, si conferma la flessione delle iscrizioni, in calo anche rispetto al 2022, con una riduzione complessiva annua di 203 unità e una contrazione dei proventi da quote associative e apporti dei fondatori di euro 35.826, risultante dal rendiconto gestionale quale differenza tra l'importo iscritto di euro 2.088.984 (nel 2023) e di euro 2.124.810 (nel 2022).

La tabella che segue espone il numero dei soci ponendo a raffronto i dati relativi al biennio di riferimento.

Tabella 2 - Soci e Amici dell'Ens

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Effettivi (*)	20.870	20.467	-403	-1,9
Aggregati (*)	336	352	16	4,8
Totale	21.206	20.819	-387	-1,8
Sostenitori (ora Amici dell'Ens)	1.053	1.237	184	17,5
Totale	22.259	22.056	-203	-0,9

(*) I soci ordinari (effettivi e aggregati), titolari di pensioni, indennità di accompagnamento e/o indennità speciali, possono esercitare il diritto di versare il contributo associativo mediante trattenuta effettuata dall'Inps sulla prestazione erogata ex art. 130 decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Nell'esercizio 2023 i soci effettivi con delega Inps sono n. 19.311 e 1.508 soci effettivi e aggregati con pagamento in contanti.

Fonte: Ens

Come evidenziato nella relazione di missione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 il rapporto associativo è retto dai principi di uniformità, effettività, democrazia, uguaglianza e pari opportunità, sicché il socio partecipa alla vita associativa e alle attività promosse dall'Ente e ha diritto all'elettorato attivo e passivo nel rispetto dello statuto.

L'Ente ha comunicato i dati esposti nella seguente tabella, che mostra l'importo complessivo dei contributi associativi, pari ad euro 2.150.834 (euro 2.153.725 del 2022), fornendo la rappresentazione delle quote rispettivamente spettanti alla sede centrale, ai consigli regionali e alle sezioni provinciali. L'Assemblea nazionale con delibera n. 1 del 4 marzo 2022, ha approvato, a partire dal 1° gennaio 2023, l'incremento della quota di tesseramento spettante alle sedi provinciali disponendo la ripartizione come segue: 60 per cento alle sezioni provinciali, 20 per cento alla sede centrale e 20 per cento al consiglio regionale. Al riguardo, nella relazione al consuntivo 2023, l'organo di controllo ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea in ordine alla necessità di rimodulare la ripartizione dei proventi del

tesseramento e ha invitato il Consiglio direttivo a monitorare l'andamento economico finanziario dell'Ente. Già nella relazione al consuntivo 2022 del 21 giugno 2023 l'organo ha evidenziato, tra i rischi connessi alla scelta operata, il sensibile aumento del disavanzo di gestione conseguente alla riduzione della quota dal 45 per cento al 20 per cento, rilevando tra l'altro, in prospettiva, che "la copertura del disavanzo che sarà accumulato, potrà essere fatta solo dismettendo asset patrimoniali..." ed evidenziando l'organizzazione dell'ente quale unica entità giuridica a cui fanno capo tutte le obbligazioni assunte anche dalle sedi periferiche, con conseguente ricaduta sulla sede centrale degli oneri non assolti dalle sedi periferiche "per cui appare scorretto sotto il profilo gestionale, privare di risorse l'unico soggetto giuridico che risponde delle obbligazioni di tutti e che ha già nel proprio bilancio crediti insoluti delle sedi periferiche".

Tabella 3 - Contributi associativi

	2022	Quota % spettante alla sede	2023	Quota % spettante alla sede	Variazione assoluta	Variazione %
Contributi Inps soci ordinari	1.959.948		1.938.184		-21.764	-1,1
Contributi soci ordinari versati direttamente	164.862		150.800		-14.062	-8,5
Totale contributi soci ordinari*	2.124.810		2.088.984		-35.826	-1,7
Soci ordinari - Quota spettante alla sede centrale	956.165	45	417.797	20	-538.368	-56,3
Soci ordinari - Quota spettante ai consigli regionali	212.480	10	417.797	20	205.317	96,6
Soci ordinari - Quota spettante alle sezioni provinciali	956.165	45	1.253.390	60	297.225	31,1
Soci sostenitori, oggi Amici dell'Ens**	28.915		61.850		32.935	113,9
Totale contributi associativi	2.153.725	100	2.150.834	100	-2.891	-0,1

* voce A.1 del rendiconto gestionale "Proventi da quote associative e apporti dei fondatori".

** L'Ente ha precisato che l'importo è compreso nella voce A.2 "Proventi degli associati per attività mutuali" di 553.779.

Fonte: Ens

Ai sensi dell'art. 53 dello statuto, in presenza di situazioni eccezionali e contingenti, opera, in sostituzione dei consigli regionali e provinciali, un Commissario straordinario con pieni poteri di ordinaria amministrazione dell'organo che sostituisce e che resta in carica per il tempo strettamente necessario al ripristino degli organi sociali sciolti, comunque non superiore ad un anno, con possibilità di proroga in ipotesi di comprovate ragioni. Ove non sia possibile procedere ad elezione del Consiglio provinciale entro congruo termine il consiglio regionale o il consiglio direttivo può proporre all'Assemblea nazionale lo scioglimento della sezione provinciale o il suo accorpamento ad altra sezione.

Le spese relative ai commissari straordinari sono a carico della sede commissariata.

Secondo quanto riferito dall'Ente in sede di riscontro istruttorio l'onere complessivamente sostenuto per rimborso spese ammonta ad euro 4.051 mentre non risultano sostenute spese per emolumenti ai commissari.

Per quanto attiene alla situazione dei commissariamenti delle sedi territoriali di cui si è riferito nella precedente relazione, alla quale si rinvia per esigenze di sintesi anche in ordine alle anomalie e gravi criticità gestionali evidenziate negli atti ivi richiamati⁴, l'Ente ha comunicato quanto segue all'esito di richiesta istruttoria volta ad acquisire informazioni aggiornate sulle ragioni del persistente commissariamento.

Secondo quanto evidenziato dall'Ens in sede istruttoria nell'esercizio considerato le nomine/proroghe di Commissari straordinari hanno riguardato 15 sedi territoriali, delle quali 2 consigli regionali (Abruzzo e Basilicata) e 13 sezioni provinciali. L'Ente ha fatto presente che la mancanza e le dimissioni dei soci candidati *ex art. 11* dello statuto sono sovente "riconducibili ai gravosi impegni burocratici, amministrativi e contabili che possono costituire, per chi svolge attività di volontariato, un forte elemento deterrente nei confronti degli oneri e delle responsabilità connesse al ruolo di dirigente ENS", sicché "la proroga dei commissariamenti è dovuta alla mancanza di candidati alle cariche sociali ed il Commissario diventa, quindi, una figura essenziale per lo svolgimento delle attività della Sezione/Consiglio Regionale fino a che non viene convocato un nuovo Congresso elettivo".

Con particolare riferimento alla sede del Consiglio regionale Ens Abruzzo, commissariata con delibera del Consiglio direttivo n. 150 del 26 ottobre 2022 per gravi irregolarità, l'Ente ha comunicato che nell'esercizio in esame il Consiglio direttivo, con delibera n. 130 del 5 luglio 2023, ha nominato un nuovo Commissario straordinario per la durata di un anno, a seguito dalle dimissioni dalla carica di Commissario straordinario dell'attuale presidente dell'Ens, in ragione della necessità di "proseguire la gestione commissariale della sede in quanto non sussistono al momento le condizioni per procedere alla convocazione del Consiglio regionale elettivo per il rinnovo degli organi sociali".

⁴ Come evidenziato nel verbale del 19 ottobre 2023 del Collegio dei probiviri con riguardo al Consiglio regionale Ens Abruzzo e nelle delibere del Consiglio regionale Abruzzo nn. 1, 6 e 16 del 2022 con riferimento alla Sezione provinciale di Pescara.

Con pec del 21 novembre 2025 è pervenuta agli atti di questa Sezione notizia in ordine all'attuale pendenza di due procedimenti inerenti all'impugnazione dinanzi al Tribunale civile di Roma, con atto di citazione rispettivamente di gennaio e novembre 2023, della delibera del Consiglio direttivo dell'Ens di commissariamento del Consiglio regionale Abruzzo (del 26 ottobre 2022) e del provvedimento disciplinare del Collegio dei probiviri (del 19 ottobre 2023).

In linea di continuità con quanto evidenziato nel precedente referto, questa Corte, nel richiamare l'alto valore sociale delle attività svolte dall'Ens, raccomanda il rafforzamento dell'assetto organizzativo-funzionale e della sinergia tra sedi centrale e territoriali alla luce delle funzioni di indirizzo, coordinamento e vigilanza prescritte a livello centrale dallo statuto anche al fine di evitare il ripetersi di irregolarità gestionali. Si invita l'Ente a proseguire nel processo di adeguamento ai principi in materia di trasparenza e anticorruzione, anche mediante il costante aggiornamento dell'apposita sezione del sito istituzionale e con l'adozione di modelli di organizzazione, gestione e vigilanza idonei a prevenire reati e ad eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

2.2. Organi

L'Ens è costituito da otto organi centrali, sette a livello regionale e tre a livello di sezioni provinciali.

Sono organi centrali dell'Ente: il Congresso nazionale, l'Assemblea nazionale, il Consiglio direttivo, il Presidente nazionale, il Segretario nazionale, il Collegio dei probiviri, il Revisore legale dei conti e l'Organo centrale di controllo. Le funzioni consultive all'interno del Congresso nazionale e dell'Assemblea nazionale sono svolte dal Cgsi, organizzazione giovanile dotata di una propria struttura nazionale e periferica con sede presso gli organi centrali, regionali e provinciali dell'Ente, che promuove anche numerose iniziative relativamente all'organizzazione interna, alla valutazione delle proposte di modifica statutaria, alle attività didattiche, ricreative e seminariali per i giovani sordi.

I componenti degli organi sociali durano in carica cinque anni e possono essere rieletti, ad eccezione del presidente (che non può essere rieletto per più di due mandati consecutivi e, comunque, per un periodo superiore a 10 anni) e dei componenti del collegio dei probiviri (i cui membri possono essere riconfermati una sola volta). Non è ammesso il cumulo delle cariche in seno agli organi.

Il Congresso nazionale è l'organo di vertice dell'Ens, al quale è rimessa la determinazione dell'indirizzo della politica associativa. È costituito dai delegati eletti nei congressi provinciali, in ragione di un rappresentante ogni 400 soci o frazione superiore a duecento, e dai componenti di diritto (il Presidente nazionale, i membri del Consiglio direttivo e i Presidenti dei Consigli regionali e delle Sezioni provinciali).

Il Congresso approva le modifiche allo statuto, elegge il Presidente nazionale e il Consiglio direttivo, discute il bilancio consuntivo, il bilancio sociale e la relazione di missione del consiglio direttivo.

Il 23 luglio 2022 sono stati eletti in seno al XXVIII Congresso nazionale straordinario, a seguito della mozione di sfiducia nei confronti della precedente rappresentanza, il Consiglio direttivo e il Presidente nazionale, confermato dal Congresso nazionale alla guida dell'Ens per il successivo quinquennio 2022-2027⁵. Come evidenziato nella relazione di missione nell'esercizio in esame il Congresso nazionale non si è riunito.

L'Assemblea nazionale, costituita dal Presidente nazionale, dai componenti del Consiglio direttivo e dai presidenti dei Consigli regionali, vigila sull'applicazione degli atti di indirizzo del Congresso e si riunisce in via ordinaria una volta l'anno, entro il 30 aprile, per l'approvazione del bilancio consuntivo, della relazione di missione e del bilancio sociale.

Tra le competenze dell'organo rientra la determinazione, su proposta del Consiglio direttivo, delle indennità spettanti agli organi centrali, periferici e ai commissari straordinari e dell'importo delle quote di tesseramento, con ripartizione delle stesse tra sede centrale, consigli regionali e sezioni provinciali; la nomina del Revisore legale dei conti e dei componenti dell'Organo centrale di controllo, nonché la gestione del patrimonio immobiliare. L'Ente ha riferito che nel corso del 2023 si sono svolte, complessivamente, 3 Assemblee nazionali.

Il Consiglio direttivo, organo di governo dell'Ens costituito dai sette membri eletti dal congresso (compreso il Presidente), svolge funzioni di indirizzo e coordinamento degli organi regionali e provinciali ed esercita la vigilanza sui Consigli regionali e sulla gestione dei Consigli Provinciali (art. 26 statuto). Tra le principali competenze rientra la presentazione del bilancio consuntivo, della relazione di missione e del bilancio sociale all'Assemblea nazionale per l'approvazione; la nomina del Segretario nazionale su proposta del Presidente; la proposta all'Assemblea nazionale della nomina del Collegio dei probiviri, del Revisore legale dei conti e dell'Organo centrale di controllo; la vigilanza sui Consigli regionali e sulla gestione dei

⁵ Nell'ambito del XXVI Congresso nazionale del 30 e 31 luglio 2021 erano stati eletti i rappresentanti nazionali per il quinquennio 2021-2026 (Presidente e sei membri del Consiglio direttivo). A seguito della mozione di sfiducia presentata e votata dall'Assemblea nazionale nei giorni 29 e 30 aprile 2022, il Congresso è stato poi convocato per la nuova elezione della rappresentanza. Come deliberato dal Congresso per le modifiche statutarie tenutosi a Palermo dal 12 al 15 maggio 2022 considerata la situazione generatasi a seguito della mozione di sfiducia presentata nel mese di aprile nei confronti del Presidente e del Consiglio direttivo, sono state avviate le procedure per la convocazione del Congresso elettivo. Pertanto, ai sensi dell'art. 27 dello statuto Ens, è stato convocato in via straordinaria il XXVIII Congresso nazionale Ens che si è tenuto il 23 luglio a Roma per il rinnovo delle suddette cariche sociali.

Consigli provinciali; l'assunzione del personale dipendente presso la sede centrale, i Consigli regionali, le Sezioni provinciali ed i rapporti di consulenza e/o collaborazione della sede centrale; gli atti di disposizione e di manutenzione straordinaria e ordinaria del patrimonio dell'Ens; la proposta all'Assemblea nazionale di acquisto e alienazione di beni immobili; nomina del Commissario straordinario in sostituzione del Consiglio regionale o delle sedi provinciali in caso di vacanza o di persistenti irregolarità. L'Ente ha riferito che nel corso del 2023 si sono tenute 21 sedute dell'organo collegiale. La relazione di missione indica invece il n. di 17 sedute.

Il Presidente nazionale, legale rappresentante dell'Ente, convoca e presiede gli organi di indirizzo eseguendone le deliberazioni; coordina l'attività istituzionale e in caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vicepresidente. È coadiuvato dal Segretario nazionale, nominato dal Consiglio direttivo su proposta del Presidente, che redige sotto la sua responsabilità tutti gli atti amministrativi ed esercita funzioni di raccordo tra Segretario amministrativo e organi associativi. Come evidenziato nel precedente referto, con l'approvazione dello statuto del 2022, la direzione della struttura amministrativa è passata (con l'inserimento del segretario nazionale fra gli organi dell'Ens) dal Segretario generale al Segretario amministrativo, responsabile dell'attività amministrativa ai sensi dell'art. 29 del regolamento esecutivo.

Ai sensi dell'art. 26 dello statuto, il nuovo Consiglio direttivo ha nominato il Segretario nazionale con delibera in data 4 agosto 2022, n. 82, per la durata di cinque anni e un compenso annuo di euro 42.000.

Tra gli organi centrali dell'Ente rientra il Collegio dei probiviri, composto da tre membri effettivi e due supplenti. L'organo in carica nell'esercizio in esame è stato nominato dall'Assemblea nazionale il 24 aprile 2018 e si è riunito 17 volte nel corso del 2023. Con delibera del 23 giugno 2023 l'Assemblea ha nominato i membri del collegio per il quinquennio 2023-2028.

L'Organo centrale di controllo, che sostituisce il Collegio centrale dei sindaci previsto dal previgente statuto, anch'esso costituito da tre membri effettivi e due supplenti, è stato nominato con delibera dell'Assemblea nazionale del 21 settembre 2022. Un membro effettivo ed uno supplente sono indicati dal Mlps ai sensi dell'art. 31 dello statuto. L'Ente ha comunicato che con nota del 27 giugno 2022 il Ministero ha designato i due componenti per il quadriennio 2022-2027. Il mandato del precedente Collegio centrale dei sindaci, giunto a naturale scadenza

nel mese di aprile 2022, era stato prorogato con delibera del Consiglio direttivo del 28 aprile 2022, n. 77.

L'organo centrale di controllo è chiamato a vigilare sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del d.lgs. 231 dell'8 giugno 2001. A termini dell'art. 30, c. 2, Cts, la nomina è obbligatoria quando per due esercizi consecutivi l'associazione superi due dei tre limiti dimensionali ivi prescritti⁶. L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto riguardo alle disposizioni di cui agli artt. 5, 6, 7 e 8 del Cts ed attesta che il bilancio redatto è conforme alle linee guida di cui all'art. 14 del Cts. I componenti dell'organo possono procedere ad atti di ispezione e di controllo in qualsiasi momento e, a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari. Ai sensi dell'art. 31 del regolamento esecutivo dell'Ens, il collegio ha il compito di verificare la gestione economica e finanziaria dell'Ente e, a tal fine, ispeziona libri e documenti contabili, verifica la regolare tenuta delle scritture e provvede all'accertamento dello stato di cassa, redigendone almeno ogni tre mesi il verbale, limitatamente ai libri e documenti della sede centrale. Al termine di ogni esercizio presenta all'Assemblea nazionale la relazione sul bilancio consuntivo della sede centrale e sul bilancio consolidato. L'organo centrale di controllo si è riunito 7 volte nel corso del 2023.

L'Assemblea nazionale nomina il Revisore legale dei conti, su proposta del consiglio direttivo, tra i professionisti iscritti nell'apposito registro, qualora per due esercizi consecutivi siano superati i limiti dimensionali di cui all'art. 31, c. 1, del Cts⁷ (art. 32 dello statuto). Il Revisore ha il compito di provvedere al riscontro degli atti di gestione, accertare la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili, esaminare il bilancio consuntivo e sociale, redigendo apposite relazioni da presentare all'Assemblea nazionale e al Consiglio direttivo, ed effettuare verifiche

⁶ In particolare, i presupposti prescritti dalla norma vigente nell'esercizio considerato sono: totale dell'attivo dello stato patrimoniale oltre 110.000 euro; ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate oltre 220.000 euro; dipendenti occupati in media durante l'esercizio superiore a 5 unità. L'art. 4 della l. del 4 luglio 2024, n. 104 ha poi modificato l'art. 30, c. 2, come segue: a) totale dell'attivo dello stato patrimoniale: 150.000 euro; b) ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 300.000 euro; c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 7 unità.

⁷ A termini del quale le associazioni del Terzo settore, salvo quanto previsto dall'art. 30, c. 6, devono nominare un Revisore legale dei conti o una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro quando superino per due esercizi consecutivi due dei seguenti limiti vigenti nell'esercizio considerato: 1. Totale attivo stato patrimoniale: euro 1.100.000; 2. Ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: euro 2.200.000; 3. Dipendenti in media occupati durante l'esercizio: 12 unità. L'art. 4 della l. citata n. 104 del 2024 ha poi modificato le soglie come segue: a) totale attivo stato patrimoniale: euro 1.500.000; b) ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate: 3 milioni di euro; c) dipendenti occupati in media durante l'esercizio: 20 unità.

di cassa. Con delibera in data 28 ottobre 2022, n. 15, adottata su proposta del Consiglio direttivo del 27 ottobre 2022 (delibera n. 157 in pari data), l'Assemblea nazionale ha nominato il Revisore legale nazionale dei conti. L'incarico è stato conferito all'esito della comparazione di quattro *curricula vitae* previamente acquisiti da professionisti iscritti nel registro, per l'importo annuo lordo complessivo di euro 10.000.

A livello territoriale, le strutture regionali confermano, per ciascun ambito di competenza, la descritta organizzazione funzionale, salva l'assenza del collegio dei probiviri. Sono pertanto organi periferici su base regionale ai sensi degli artt. 14 e 33 dello statuto, il congresso, le assemblee, i consigli, i presidenti, il segretario, l'Organo di controllo e il Revisore legale dei conti. Gli organi provinciali sono costituiti dal congresso provinciale, dai consigli e dai presidenti provinciali (art. 14 dello statuto). Le rappresentanze intercomunali o locali, gestite da un rappresentante nominato dal Consiglio provinciale territorialmente competente, curano e coordinano, su direttiva del Consiglio provinciale, le attività associative nell'ambito del territorio di riferimento e sono tenute a inviare la rendicontazione contabile, che confluisce nel bilancio della sezione provinciale.

In sede di riscontro istruttorio, l'Ente ha dichiarato che "non sono previsti organi regionali di controllo" e che a livello territoriale operano 21 Revisori regionali. A seguito di approfondimento volto ad acquisire chiarimenti in ordine alla circostanza riferita dell'assenza dell'organo di controllo a livello regionale, anche alla luce dell'art. 33 dello statuto⁸ (che annovera tale presidio interno nell'ambito dell'organizzazione dell'Ens su base regionale insieme al Revisore regionale dei conti), l'Ens ha richiamato l'art. 42, c. 2 dello statuto che rinvia ai limiti di cui al citato art. 30, c. 2, lett. a) b) e c) del Cts, ritenendo la nomina non obbligatoria nelle articolazioni territoriali.

Considerato che l'Ens è un'organizzazione nazionale unitaria che si articola in organi centrali e organi periferici ai sensi dell'art. 14 dello statuto, si richiama l'attenzione dell'Ente in ordine alla necessità di garantire l'assolvimento delle funzioni intestate dallo statuto all'organo di controllo, sia a livello centrale che periferico, anche tenendo conto delle plurime criticità evidenziate nelle relazioni al consuntivo alle quali si rinvia e tenendo conto dell'incremento dal 1° gennaio 2023 delle entrate da tesseramento secondo la ripartizione di cui si è sopra

⁸ Ai sensi dell'art. 33 dello statuto l'organizzazione dell'Ens su base regionale corrisponde al territorio delle Regioni a statuto ordinario e speciale e l'organo regionale di controllo è compreso tra gli organi regionali.

riferito. Si evidenzia la funzione nevralgica del controllo interno, istituzionalmente preordinato alla verifica del rispetto della legge, dello statuto, dei principi di corretta amministrazione e del concreto funzionamento e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile.

Ai sensi dell'art. 43 del regolamento esecutivo approvato dall'Assemblea nazionale nella citata delibera n. 11 del 2023" il consulente nazionale è nominato dal Consiglio direttivo al fine di redigere il bilancio consuntivo e consolidato dell'Ens, composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione. Il consulente nazionale ha il compito di coordinare i consulenti regionali al fine di acquisire i bilanci unici regionali che formeranno il bilancio consuntivo e consolidato Ens...". In linea di continuità con il precedente referto questa Corte esprime perplessità circa la formale devoluzione di tale funzione al consulente nazionale ed a consulenti regionali, richiamandosi, a tal fine, sia l'art. 13 Cts, che affida all'Ente la redazione del bilancio di esercizio, sia l'art. 2423 c.c., il quale dispone che gli amministratori devono redigere il bilancio di esercizio rappresentando in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico fornendo ove necessario le informazioni complementari necessarie allo scopo.

2.3. Spese per gli organi

Nel quadro del valore e della funzione sociale degli enti del terzo settore sancita dall'art. 1 del Cts, l'art. 8 del codice dispone che il relativo patrimonio, comprensivo di eventuali rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che a tal fine è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali.

A norma dello statuto, le spese di funzionamento degli organi sociali sono a carico delle singole strutture presso cui operano. Tra queste rientra il rimborso ai componenti degli organi⁹ delle spese sostenute nello svolgimento del mandato istituzionale e l'indennità di carica determinata dall'Assemblea nazionale. Le spese del congresso nazionale e dell'Assemblea nazionale sono

⁹ Il Consiglio direttivo, regionale e provinciale, Revisore legale, Collegio dei probiviri, Organo centrale di controllo, Segretario nazionale, Segretari regionali, Commissari straordinari, Vicecommissari.

a carico della sede centrale, ad eccezione delle spese di viaggio, che restano a carico dei rispettivi organi territoriali. Le spese del Revisore dei conti, dell'Organo centrale di controllo e del Collegio dei probiviri sono a carico del bilancio della sede centrale (art. 15).

Nell'esercizio considerato ha trovato applicazione la deliberazione dell'Assemblea nazionale n. 11 del 28 ottobre 2022 recante la disciplina delle indennità di carica e dei rimborsi spese degli organi centrali e periferici dell'Ens. Nelle premesse del provvedimento si richiama la necessità di modificare la regolamentazione previgente alla luce del Cts e di procedere con l'eliminazione dei gettoni di presenza già previsti per tutti gli organi statutari Ens.

Nel 2023 l'indennità di carica annua del Presidente nazionale ammonta ad euro 24.000 (euro 12.500 nel 2022); quella del componente del Consiglio direttivo ad euro 7.200 (euro 5.700 nel 2022); quella del Presidente dell'organo di controllo rimane invariata ad euro 5.800 (euro 5.800 nel 2022); anche l'indennità del componente dell'organo di controllo rimane invariata ed è pari ad euro 4.800 (euro 4.800 nel 2022); il Presidente del collegio dei probiviri percepisce l'indennità di euro 1.860; quella di componente del Collegio dei probiviri di euro 1.260. Il compenso per il Revisore legale nazionale resta determinato nella misura di euro 10.000.

Le tabelle che seguono espongono i dati di dettaglio forniti dall'Ente con riferimento all'esercizio in esame all'esito di approfondimento istruttorio sulla spesa per organi, come di seguito evidenziato.

Tabella 4 - Compensi unitari per gli organi della sede centrale

	2023 Ind. di carica annua	2023 Gettone di presenza	2023 Ind. di missione (minore di 12 ore)	2023 Ind. di missione (superiore a 12 ore)
Assemblea nazionale	-	-	45	90
Presidente nazionale	24.000	-	45	90
Componente del Consiglio direttivo	7.200	-	45	90
Presidente Organo di controllo	5.800	-	-	-
Componente Organo di controllo	4.800	-	-	-
Presidente del Collegio dei probiviri	1.860	-	-	-
Componente Collegio dei probiviri	1.260	-	-	-
Revisore legale nazionale	10.000	-	-	-

Fonte: dati Ens

Il prospetto seguente indica gli oneri complessivi sostenuti dall'Ente con riferimento alla sede centrale.

Tabella 5 - Costi per gli organi della sede centrale

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Competenze per gli organi elettivi	80.300	142.240	61.940	77,1
Competenze per gli organi di controllo e di disciplina	26.416	26.416	0	0,0
Trasferte e diarie di missione per gli organi elettivi, di controllo e di disciplina	0	0	0	0,0
Totale costi	106.716	168.656	61.940	58,0

Fonte: dati Ens

Come precisato nella delibera richiamata n. 11 del 2022 gli oneri per missioni sono a carico della sede centrale quando l'incarico è conferito dall'organo centrale mentre sono a carico della sede regionale o provinciale quando l'incarico è conferito dalla struttura periferica. Secondo le indicazioni fornite in sede istruttorio illustrate nella tabella che precede l'Ente non ha sostenuto oneri a titolo di missione per gli organi della sede centrale.

La tabella seguente mostra gli oneri complessivamente sostenuti nel 2023 per la sede centrale e per le articolazioni territoriali, posti a raffronto con i dati relativi all'esercizio precedente.

Tabella 6 - Oneri complessivi per gli organi (sede centrale e sedi periferiche)

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Competenze per organi elettivi	259.451	310.178*	50.727	19,6
Competenze per organi di controllo	47.659	55.328**	7.669	16,1
Costi di viaggio, vitto e alloggio	386.002	299.155***	-86.847	-22,5
Totale costi per organi (A)	693.112	664.661	-28.451	-4,1
Totale costi della produzione (B)	11.220.709	10.355.453	-865.256	-7,7
Incidenza % (A / B)	6,2	6,4	0,2	3,2

(*) In sede di chiarimento istruttorio l'Ente ha riferito che l'importo è comprensivo delle competenze del Segretario nazionale.

(**) L'importo comprende il dettaglio degli emolumenti, esposti nella relazione di missione, dell'Organo di controllo nazionale (euro 16.016), del Revisore unico nazionale (euro 10.400) e dei Revisori regionali (euro 28.912).

(***) L'Ente ha fornito in sede di approfondimento istruttorio il dettaglio della voce comprendente rimborsi spese al Presidente (euro 216.271) e ai consiglieri (euro 82.884).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto gestionale Ens

Per quanto attiene ai rimborsi spese, nel verbale del 5 aprile 2023 il Revisore dei conti ha evidenziato la necessità di verificare il rispetto del criterio della competenza economica nella rendicontazione delle spese e degli estratti conto bancari da caricare nel programma gestionale prestando particolare attenzione al "controllo dell'inerenza delle spese sostenute da parte dell'organo amministrativo in armonia con gli scopi dell'Ente. Tali spese, oltre a dover esser inerenti, debbono essere correttamente documentate".

Anche tenuto conto di quanto rappresentato dal Revisore dei conti, questa Sezione raccomanda all'Ente e agli organi di controllo interno l'attento esame della documentazione

giustificativa dei rimborsi spese anche sotto il profilo della stretta inerenza allo svolgimento di attività funzionalmente legate alla funzione istituzionale.

La seguente tabella espone il riepilogo dei compensi erogati nel 2023 agli organi sociali.

Tabella 7 - Dettaglio compensi organi (al netto di rimborsi di viaggio, vitto e alloggio)

Emolumenti organi sociali	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Presidente nazionale	16.458	27.948	11.490	69,8
Segretario nazionale	32.019	56.535	24.516	76,6
Consiglio direttivo	31.822	57.757	25.935	81,5
Consigli regionali	98.899	77.111	-21.788	-22,0
Sezioni provinciali	80.253	90.827	10.574	13,2
Organo centrale di controllo	16.016	16.016	0	0,0
Revisore legale dei conti nazionale	10.400	10.400	0	0,0
Revisori regionali	21.243	28.912	7.669	36,1
TOTALE	307.110	365.506	58.396	19,0

Fonte: dati Ens

Per quanto attiene al dato, fornito in sede istruttoria, degli emolumenti riferiti alle Sezioni provinciali (di euro 90.827) e al relativo disallineamento con le risultanze della relazione di missione (che espone l'importo di euro 479.315), l'Ens ha comunicato che la discrepanza è dovuta all'erronea originaria classificazione nella relazione di missione, che reca il dato preliminare non aggiornato all'esito di successive verifiche. Al riguardo, l'Ente ha precisato che "in sede di ordinaria contabilizzazione, gli oneri connessi alle collaborazioni coordinate e continuative - indipendentemente dal fatto che si riferiscano a collaboratori esterni o a componenti degli organi sociali - vengono inizialmente rilevati nel medesimo conto di contabilità generale. È solo in fase successiva che tali importi vengono imputati per natura, distinguendo tra quelli riferibili agli organi sociali e quelli relativi a prestazioni di collaboratori esterni". L'Ente ha comunicato che l'importo in questione, di euro 388.488, è stato imputato alla voce emolumenti organi sezionali e che "l'anomalia ha natura meramente classificatoria e non incide sul rendiconto gestionale che accoglie entrambi i conti (compensi organi e collaboratori) all'interno della medesima macro-voce 'costi per servizi' della sezione 'attività di interesse generale'".

A seguito di approfondimento istruttorio volto a conoscere anche le ragioni del disallineamento tra dati, riferiti agli emolumenti per gli organi, esposti nella relazione di missione (nelle pagine 15 e 20 del documento) l'Ente ha dichiarato che la tabella a pag. 20 della stessa relazione di missione "presenta una evidente incongruenza con l'esercizio di

riferimento” e che la dicitura riportata in calce “totale emolumenti 2022” lascia presumere un erroneo riporto di dati da esercizi precedenti, verosimilmente non aggiornato. Al riguardo, l’Ens ha precisato che i dati in essa contenuti non trovano riscontro né nella contabilità né nella documentazione di sintesi e che pertanto “la tabella non può essere considerata attendibile e verrà espunta dalle future versioni della documentazione pubblica”.

Al riguardo si ribadiscono le osservazioni espresse in ordine alla fondamentale funzione informativa del bilancio, inteso quale sistema di valori preordinato a garantire coerenza, correttezza, attendibilità e confrontabilità dei dati inerenti ai fatti di gestione con i correlati riflessi sulla rappresentazione della situazione economico finanziaria dell’Ente all’esito dell’esercizio, in ossequio ai principi che conformano la redazione del documento contabile e in applicazione della clausola generale della chiarezza.

2.4. Personale e collaborazioni esterne

Ai sensi dell’art. 3 del regolamento esecutivo dell’Ente, l’Ens si avvale prevalentemente dell’attività volontaria e gratuita dei propri associati. Nell’ottica della prevalenza dell’attività di volontariato l’art. 36 del Cts dispone che le associazioni di promozione sociale possono assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, solo quando sia necessario ai fini dello svolgimento dell’attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità, tenendo conto che, come prescritto dalla norma vigente nell’esercizio considerato, il numero dei lavoratori impiegati nell’attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari o al cinque per cento del numero degli associati¹⁰ e che, ai sensi dell’art. 17 Cts, gli Ets sono tenuti a iscrivere nell’ambito di apposito registro i volontari che svolgono attività in modo non occasionale.

Dalla relazione di missione si evince che i dipendenti al 31 dicembre 2023 sono 98, tra personale a tempo determinato e indeterminato. Il costo comprensivo delle risorse in forza anche nelle diverse articolazioni territoriali è di euro 2.083.946. Nell’esercizio considerato, hanno prestato la propria opera n. 142 volontari, stimata in un monte ore annuo complessivo di 36.920 con un

¹⁰ L’art. 4 della l. n. 104 del 2024, ha modificato l’art. 36, c. 1, secondo periodo, sostituendo la parola: “cinque” con “venti” e aggiungendo, in fine, le seguenti parole: “fermo restando il rispetto di quanto disposto dall’art. 35, c. 1, relativamente alla prevalenza dell’attività di volontariato degli associati o delle persone aderenti agli enti associati”.

controvalore economico di euro 535.340. Trattasi di costi e proventi figurativi di competenza dell'esercizio riferiti all'attività svolta a titolo gratuito¹¹.

Il Presidente nazionale può proporre al Consiglio direttivo la nomina e la revoca del Segretario amministrativo, assunto dall'Ets con contratto a tempo determinato il 16 marzo 2023 e inquadrato a tempo indeterminato il 24 gennaio 2025. Tra le competenze del Segretario, che sovrintende al funzionamento degli uffici ed è responsabile dell'attività amministrativa (e la cui attività è coordinata dal Segretario nazionale al fine di perseguire gli interessi e le finalità associative *ex art. 28 Reg. esecutivo*), rientra la gestione del personale dipendente e dei collaboratori dell'Ens. Al personale si applica il contratto collettivo nazionale di lavoro Uneba¹² 2017-2019 per il personale dipendente dei settori socioassistenziale, sociosanitario e educativo.

L'Ente ha riferito che anche nel 2023 gli incarichi esterni riguardano principalmente il servizio di assistenza alla comunicazione scolastica e all'impiego di interpreti della lingua dei segni italiana (Lis) e che i professionisti sono stati selezionati prevalentemente tramite avvisi pubblici e bandi di selezione e in altri casi attraverso convenzioni stipulate a livello provinciale o regionale con le sedi territoriali Ens. Per lo svolgimento delle attività didattiche e formative, al fine di rendere la comunicazione e gli eventi accessibili alle persone sorde, l'Ente si avvale di collaborazioni con contratto di lavoro autonomo, a cui sono affidati incarichi di assistenza alla comunicazione scolastica degli alunni con deficit uditivo, di interpretariato o di docenza nella Lingua dei segni (Lis). Si tratta di figure professionali (assistente alla comunicazione e interprete Lis) che l'Ente ritiene necessarie per il raggiungimento dell'autonomia e dell'inclusione degli studenti con disabilità uditiva e di attività per le quali non sarebbe possibile effettuare una puntuale programmazione pluriennale, in quanto il numero delle assistenze richieste, dei corsi realizzabili o dei corsisti varia di anno in anno, sicché i docenti e/o gli interpreti (quando necessari) non potrebbero che essere liberi professionisti o collaboratori occasionali. L'Ens ha riferito che "non dispone generalmente di interpreti in organico, sebbene alcune risorse umane abbiano anche tale qualifica, pertanto, si avvale dei loro servizi per riunioni, incontri istituzionali, convegni, sportelli informativi e attività di

¹¹ Nella relazione di missione si precisa che ai fini della valutazione economica delle ore di lavoro dei volontari è stato impiegato come parametro di riferimento la retribuzione lorda oraria spettante ad un impiegato di 4° livello, il cui costo orario a carico dell'Ente è di euro 14,50.

¹² Unione nazionale istituzioni ed iniziative di assistenza sociale. Il nome originario della rete associativa Uneba era "Unione nazionale enti di beneficenza e assistenza" (da cui l'acronimo).

assistenza (anche nelle semplici attività quotidiane)” previa selezione effettuata sulla base dei titoli e delle qualifiche specifiche della professione.

In sede istruttoria l’Ente ha fornito i dati esposti nella seguente tabella, che indica il numero complessivo di 208 risorse umane, comprese le collaborazioni (n. 237 il 2022) e di 162 volontari, tra sede centrale e articolazioni periferiche (199 nel 2022). Si rileva che quest’ultimo dato non risulta allineato con le risultanze della relazione di missione che indica 142 unità. Il numero dei dipendenti in forza presso la sede centrale resta invariato mentre si registra una sensibile diminuzione dei collaboratori a progetto, che passano da 28 a 4 unità.

Nelle sedi periferiche non si registrano variazioni significative, a fronte dell’incremento di una unità a tempo indeterminato e della riduzione del numero dei dipendenti a tempo determinato (di 4 unità) e di 2 collaboratori a progetto (di due unità). Il numero delle collaborazioni esterne si attesta a 110 unità (136 nel 2022).

La tabella espone l’andamento del biennio 2022-2023 distinguendo le tipologie contrattuali tra la sede centrale e le sedi periferiche in base alle unità occupate nell’anno.

Tabella 8 - Personale e collaboratori

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
sede centrale				
dipendenti a tempo indeterminato	14	14	0	0,0
di cui part-time	3	3	0	0,0
dipendenti a tempo determinato	3	3	0	0,0
collaboratori a progetto	28	4	-24	-85,7
Totale sede centrale	45	21	-24	-53,3
sedi periferiche			0	
dipendenti a tempo indeterminato	63	64	1	1,6
di cui part-time	56	57	1	1,8
dipendenti a tempo determinato	21	17	-4	-19,0
collaboratori a progetto	108	106	-2	-1,9
Totale sedi periferiche	192	187	-5	-2,6
Totale generale dipendenti/collaboratori	237	208	-29	-12,2
volontari sede centrale	65	0	-65	-100,0
volontari sedi periferiche	134	142*	28	20,9
Totale generale volontari	199	142	-37	-18,6
Rapporto volontari/ dipendenti-collaboratori	83,96	68,26	-15,69	-18,7

*Totale dei volontari indicato nella relazione di missione.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati istruttori Ens

L’assunzione del personale dipendente presso la sede centrale, i consigli regionali e le sezioni provinciali è di competenza del Consiglio direttivo, al quale è rimessa la decisione in ordine anche ai rapporti di consulenza e/o di collaborazione.

Il seguente prospetto mostra il dettaglio delle voci della retribuzione erogata nell’esercizio

considerato al Segretario amministrativo, con separata descrizione delle componenti della retribuzione e dell'ammontare degli oneri previdenziali e contributivi.

Tabella 9 - Segretario amministrativo

	2022	2023
Retribuzione dal 16.3.2023	0	21.724
Oneri previdenziali e assistenziali	0	6.662
Tfr	0	1.552

Fonte: dati Ens

La tabella che segue evidenzia gli oneri per il personale in servizio nell'esercizio 2023, posti a raffronto con quelli dell'anno precedente e con i rispettivi costi totali della produzione.

Tabella 10 - Costo del personale

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Stipendi ed assegni fissi	1.489.386	1.496.796	7.410	0,5
Oneri sociali	392.671	471.602	78.931	20,1
Tfr	170.521	104.420	-66.101	-38,8
Altri costi del personale	8.569	11.128	2.559	29,9
Totale costo del personale (A)	2.061.147	2.083.946	22.799	1,1
Totale costi della produzione (B)	11.220.709	10.355.453	-865.256	-7,7
Incidenza % (A / B)	18,4	20,1	2	9,2

Fonte: rendiconto gestionale Ens

Il costo del personale presenta l'incremento di euro 22.799, passando da euro 2.061.147 a euro 2.083.946). L'importo non comprende euro 61.988 che l'Ens ha riferito di aver riclassificato nella voce oneri patrimonio edilizio in quanto relativo ad un costo per dipendente "di fatto impiegato nelle attività relative al patrimonio". In linea di continuità con l'esercizio precedente si richiama l'attenzione dell'Ente ad una integrale rilevazione del costo del personale, indipendentemente dalle mansioni di fatto affidate allo stesso.

La seguente tabella che espone l'aggregato dei dati elaborati dall'Ente in sede di riscontro istruttorio mostra l'andamento degli oneri sostenuti dall'Ens per le collaborazioni esterne negli anni 2022-2023, posti a raffronto con i relativi costi totali della produzione.

Tabella 11 - Costi per collaborazioni esterne

ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE	2022	2023	Variazione	Variazione
Compensi a collaboratori	1.988.964	1.428.330*	-560.634	-28,2
Spese interpreti LIS/tutorato/stenotipia	1.710.595	1.578.308	-132.287	-7,7
Prestazioni professionali e di terzi	254.358	344.697**	90.339	35,5
Totale attività di interesse generale	3.953.917	3.341.335	-612.582	-15,5
ATTIVITÀ DIVERSE				
Prestazioni professionali e di terzi	0	0	0	0
Totale attività diverse	0	0	0	0
Totale costo per collaborazioni esterne (A)	3.953.917	3.341.335	-612.582	-15,5
Totale costi della produzione (B)	11.220.709	10.355.453	-865.256	-7,7
Incidenza % (A / B)	35,2	32,3	-3	-8,2

(*) L'Ente ha precisato che la voce della tabella riferita a "compensi a collaboratori" comprende euro 388.488, originariamente classificati come emolumenti per le sezioni provinciali e che tale somma, inizialmente attribuita agli organi sociali, è stata poi riclassificata tra i compensi per collaboratori esterni in quanto relativa a prestazioni di lavoro parasubordinato.

(**) Secondo le precisazioni dell'Ente la voce comprende spese legali e di consulenza (per euro 98.825) e spese amministrative e contabili (per euro 245.872).

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ens

Il confronto dei dati esposti nelle due tabelle evidenzia la consistente e anomala incidenza dei costi per collaborazioni esterne (euro 3.341.335) rispetto a quelli per il personale (euro 2.083.946) sul totale dei costi della produzione (euro 10.355.453). Per quanto attiene agli oneri legati all'attività contrattuale, a seguito di specifico approfondimento istruttorio, l'Ente ha riferito che in linea generale ricorre all'affidamento diretto entro la soglia di euro 140 mila e che le sedi periferiche stipulano contratti con gli istituti scolastici della provincia per il servizio di assistenza alla comunicazione e con le province e i comuni per il servizio di segretariato sociale con attivazione di appositi sportelli per persone sorde e servizi socio assistenziali. L'Ente non ha prodotto dati di dettaglio riferiti alle procedure di acquisizione ai sensi del codice dei contratti in quanto, come riferito, "non abbiamo contezza precisa degli affidamenti diretti che sono stati stipulati in tutte le sedi periferiche, nonostante abbiamo inviato una richiesta tramite circolare a tutte le sedi periferiche".

Ciò stante questa Sezione evidenzia l'esigenza che l'Ente rafforzi la struttura organizzativo-funzionale e adotti misure mirate ad assicurare una più adeguata e vincolante cooperazione al ciclo di programmazione economica e di *performance* anche attraverso una più ampia sinergia informativa tra sede centrale e articolazioni territoriali alla luce delle funzioni di indirizzo e di coordinamento a livello centrale prescritte dallo statuto. Ciò anche al fine di garantire coerente, tempestiva e unitaria rilevazione e valorizzazione dei dati inerenti alla gestione anche nell'ottica della razionalizzazione dei costi e del contenimento della spesa complessiva di funzionamento.

3. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

L'Ente svolge sul territorio le attività individuate all'art. 4 dello statuto per il raggiungimento delle finalità previste dall'art. 3 dello statuto e dall'art. 5, c. 1, del Cts e si avvale di risorse derivanti dai contributi degli associati, contributi ordinari e straordinari dello Stato o di altri enti pubblici e privati, donazioni, rendite delle attività patrimoniali e altre entrate previste dallo statuto. Nella relazione di missione si evidenzia che, nell'esercizio in esame, non sono state effettuate attività di raccolta di fondi ai sensi dell'art. 14, c. 16 dello statuto, che l'Ente non è stato destinatario di legati e che sono pervenute donazioni aventi carattere occasionale per un totale di 67.913 euro.

La legge di bilancio n. 197 del 29 dicembre 2022, art. 1, c. 355, ha previsto il contributo di euro 200.000 per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 al fine di sostenere l'attività dell'Ente. In sede istruttoria l'Ens ha riferito che il contributo è stato incassato il 22 dicembre 2023 e che il Mlps ha autorizzato la proroga delle attività progettuali.

Nella relazione sulle attività svolte nel 2023 si riferisce in merito all'impiego del contributo straordinario di 1 mln previsto dall'art. 1, c. 370, della l. n. 178 del 2020 per la realizzazione di iniziative volte all'abbattimento delle barriere della comunicazione e all'accesso all'informazione a seguito della proroga delle attività concessa dal Mlps in relazione alla parte del contributo non impegnato alla data del 31 dicembre 2022. Al riguardo, tra le iniziative svolte di cui ha riferito l'Ente in sede istruttoria rientra: - il convegno di Siena per l'anniversario del Comitato nazionale sordi con più disabilità (CoNaSD); - la "vacanza studio Terza Età", evento organizzato dall'Ens che ha visto l'adesione di persone anziane sorde socie dell'Ens per la partecipazione, tra l'altro, a seminari, spettacoli teatrali, lezioni di ballo e giochi, tra maggio e giugno in Puglia e Basilicata, per contrastare solitudine e isolamento, favorendo l'invecchiamento attivo e la partecipazione sociale nell'ambito di un contesto inclusivo ed accessibile volto a sostenere i diritti dei sordi anziani; - la celebrazione, nell'ultima settimana del mese di settembre, della settimana internazionale delle persone sorde nel quadro dell'iniziativa della Federazione mondiale dei sordi - *World federation of the deaf* (WFD), organizzata dalle comunità sorde di ogni parte del mondo, per sensibilizzare l'opinione pubblica su sordità, lingue dei segni, libertà di scelta comunicativa, bilinguismo, uguali diritti e pari opportunità. In particolare, la sede centrale Ens e la sezione provinciale di Palermo, con il supporto del Consiglio regionale Ens della Sicilia, hanno organizzato tre giornate di lavori

dal 21 al 23 settembre incentrate sull'identità e sulla cultura della comunità sorda; - la celebrazione, il 23 settembre, della giornata mondiale del sordo, che ha visto la partecipazione all'evento di artisti sordi; - tra le numerose iniziative assunte nell'esercizio in esame di interesse anche sotto il profilo della formazione interna, rientra lo svolgimento del corso DirigENS, al quale hanno preso parte presidenti e consiglieri delle sezioni provinciali, dei consigli regionali e del consiglio direttivo, incentrato sugli aggiornamenti intervenuti nel regolamento esecutivo dell'Ens e sulla disciplina recata dal codice del terzo settore, nonché su tematiche inerenti etica, leadership e progettazione - il percorso di approfondimento che ha interessato il nuovo gestionale PASSCOM della piattaforma *Passe-Partout*, rivolto ai dirigenti delle sedi regionali Ens e riguardante il nuovo modello di operatività amministrativa e contabile e le procedure di registrazione dei documenti contabili.

Nel 2023 ha trovato inoltre realizzazione un ciclo di seminari destinato ai dirigenti dell'Ens ed ai referenti regionali dell'area lavoro dedicato, tra l'altro, ai temi del diritto al lavoro e all'assistenza delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare di cui alle leggi n. 68 del 12 marzo 1999 e n. 112 del 22 giugno 2016 ed alle prospettive di riforma.

Sul piano dell'attività istituzionale, tra le numerose iniziative descritte nella relazione annuale si richiama la nuova edizione, per l'anno scolastico 2022-2023, del corso di sensibilizzazione alla LIS per insegnanti della scuola; il ciclo di seminari in collaborazione con il CIRCLEs - Centro interuniversitario - Cognizione linguaggio e sordità - con la partecipazione di studiosi, esperti e docenti per l'approfondimento della tematica del rapporto tra mente e linguaggio, dei processi formativi ed inclusivi e delle prospettive di ricerca e la giornata mondiale dell'Autismo, che si è tenuta a Bologna e a Roma.

Nel 2023 si è tenuta la Conferenza stampa del progetto "Comunic@Ens PRO", servizio di supporto alle persone sorde volto a favorirne il più elevato grado di autonomia. Il Servizio Comunic@ENS è volto ad agevolare la comunicazione tra sordi e udenti attraverso un *contact center* gestito da operatori specializzati nell'utilizzo delle nuove tecnologie. Il servizio "Comunic@ENS 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 per emergenza alluvione" è stato garantito dal 18 maggio 2023 e per il periodo di durata dell'emergenza, al fine di assicurare alle persone sorde il diritto ad una comunicazione autonoma ed efficace anche mediante la segnalazione di situazioni di pericolo ad apposito operatore esperto nella lingua dei segni mediante accesso all'apposita App 24 ore su 24.

Tra le ulteriori iniziative assunte nell'anno in esame si richiama il protocollo di intesa stipulato presso la sede centrale ENS il 18 novembre 2023 con la Federazione Sport sordi Italia (FSSI) al fine di favorire la promozione delle attività sportive dei sordi sul territorio.

Nell'esercizio considerato l'Ente ha inoltre curato la traduzione in italiano e Lis del "documento di posizione WFD sulla priorità alle persone sorde nello sviluppo e nell'insegnamento delle lingue dei segni nazionali", redatto dalla Federazione mondiale con lo scopo di valorizzare la centralità delle persone sorde in tutti gli aspetti dello sviluppo della lingua dei segni, inclusa l'opportunità di insegnamento. Come evidenziato nella relazione attività 2023, l'Ens ha partecipato ai lavori dell'Assemblea generale WFD che si è tenuta il 9 e 10 luglio 2023 nell'ambito della quale il Presidente nazionale dell'Ens è stato eletto componente del consiglio direttivo della WFD. In seno all'Assemblea è stata approvata la dichiarazione WFD dei diritti dei bambini sordi e la sede centrale Ens ha curato la traduzione in italiano e in Lis del documento approvato dalla XXI Assemblea generale WFD.

Il 23 maggio l'Ens ha partecipato, con una sua delegazione, al "5° Parlamento europeo delle persone con disabilità" organizzato a Bruxelles dall'*European Disability Forum*. Nell'ambito di questa edizione oltre 700 delegati con disabilità provenienti da tutta Europa hanno adottato un documento che delinea le priorità fondamentali per le persone con disabilità.

Dal 25 al 27 maggio una delegazione Ens è stata accolta a Stoccolma dall'associazione nazionale svedese dei sordi per la partecipazione all'Assemblea generale dell'EUD – *The European Union of the Deaf*, di cui l'Ens è membro dal 1985, nell'ambito della riflessione sulla comunità sorda europea nella prospettiva di migliorare la qualità della vita. Nel maggio 2023 si è tenuto anche il 5° convegno nazionale sulla lingua dei segni italiana.

Il 24 novembre 2023 l'Ens ha partecipato all'osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità sul tema della violenza contro le donne con disabilità. In questo contesto l'ente, con il supporto del Comitato donne sorde ha presentato un documento illustrativo degli interventi proposti per l'uguaglianza di genere.

Tra le misure di carattere progettuale proseguite nel 2023 è da segnalare quella diretta a sostenere i processi organizzativi interni, sia delle sedi territoriali che della sede centrale, mediante il ricorso alla collaborazione di giovani selezionati tramite avvisi pubblici rivolti a diplomati o laureati con spiccate capacità di *problem solving* per il supporto al dirigenti locali e alla sede centrale grazie al contributo straordinario di 1 mln stanziato dall'art. 1, c. 324, della l. n. 205 del 2017. Nella relazione di missione si evidenzia che una parte della somma erogata è

risultata in avanzo nel 2022 e che, a seguito della proroga concessa dal MIps per lo sviluppo delle attività, è stato possibile nel 2023 la prosecuzione delle collaborazioni presso la sola sede centrale.

Altre iniziative hanno riguardato il riavvio nel 2024, a seguito di interlocuzioni con il MIps, delle attività per l'implementazione del progetto Comunic@ENS con impiego delle risorse non spese del contributo straordinario previsto per gli anni dal 2020 al 2022 dalla l. n. 160 del 2019, art. 1, c. 455. L'Ente ha infatti riferito che con nota del 6 dicembre 2022 del MIps erano state sospese le attività progettuali e che successivamente, con nota del 28 dicembre 2023, il Ministero ne ha autorizzato la proroga al 2024.

Ulteriori attività hanno riguardato l'organizzazione di convegni, mostre e altre iniziative illustrate nella relazione sulle attività alla quale si rinvia per i dettagli.

Con riferimento all'attività svolta dall'Ente mediante impiego di risorse finanziate dal PNRR per il più ampio accesso e partecipazione alla cultura, l'Ens, all'esito del monitoraggio di questa Corte *ex art. 7, c. 7, del d.l. 31 maggio 2021, n. 77* e degli approfondimenti svolti in sede istruttoria ha dichiarato che il coinvolgimento dell'Ens nella realizzazione dei progetti gestiti da Enti locali¹³ consiste nel supporto nell'esecuzione di servizi legati all'inclusione delle persone sorde. Si tratta di incarichi per lo più ricevuti da comuni, musei e luoghi della cultura per la realizzazione di percorsi di accessibilità e di video in lingua dei segni italiana finanziati con risorse a valere PNRR.

In particolare, all'esito delle interlocuzioni con le singole sedi territoriali, L'Ens ha fornito le seguenti informazioni ricognitive dello stato di realizzazione degli interventi che hanno impegnato le diverse sedi periferiche competenti sul territorio ai fini della realizzazione di servizi di rimozione delle barriere nei musei per l'accoglienza, l'inclusione e l'accessibilità delle persone non udenti, come di seguito indicato: Museo regionale interdisciplinare di Messina nell'ambito dell'investimento rimozione delle barriere nei musei (per l'importo finanziato di euro 132.135); Musei polisensoriali Lombardia (per euro 28.500); Museo d'Arte della città di Ravenna (per euro 15.000), Museo della Collegiata di Empoli (per euro 14.000), Museo civico Nicola Barbato Comune Piana degli Albanesi Palermo (per euro 11.500), Museo del Vetro

¹³ Per lo più rientranti nella Missione 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura), Componente 3 (Turismo e Cultura 4.0), Misura 1 (Patrimonio culturale per la prossima generazione), investimento 1.2: "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura".

Comune di Empoli (per euro 7.000), Museo della Seta di Como (per euro 2.300), Comune di Arezzo Corso di sensibilizzazione Lis di 30 ore (per euro 15.000).

Secondo quanto riferito dall'Ente non risultano avviate attività con riferimento al progetto riguardante la Galleria nazionale dell'Umbria, per il quale non risultano indicati obiettivi al 30 giugno 2025 e la somma ricevuta finanziata da risorse PNRR risulta di euro 18.300. L'Ens ha dichiarato inoltre che è in corso di esecuzione il progetto di accessibilità del Museo Maxxi "Maxxi per tutti", per il quale gli obiettivi risultano non presenti, finanziato con fondi del PNRR per l'importo ricevuto di complessivi euro 28.900 e che è altresì in corso il progetto di accessibilità presso il Comune di Tripi per la realizzazione di 15 videoguide Lis (euro 6.500).

Al riguardo, questa Corte raccomanda la pronta adozione delle misure necessarie ad assicurare la tempestiva realizzazione delle attività funzionalmente preordinate a favorire, nel quadro degli obiettivi del PNRR, lo sviluppo di servizi per la fruizione del patrimonio culturale mediante i riferiti interventi dedicati all'accessibilità dei musei e, più in generale, dei luoghi della cultura.

4. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

A termini di statuto (artt. 57 e 58), il bilancio consuntivo dell'Ens, corredato del bilancio sociale, deve essere approvato dall'Assemblea nazionale entro il 30 aprile e depositato presso il Registro unico nazionale entro il 30 giugno (art. 48 Cts)¹⁴.

A partire dalla redazione del bilancio per l'esercizio 2021, l'Ens conforma i propri elaborati contabili agli schemi definiti dal decreto Mlps del 5 marzo 2020, come previsto dall'art. 13 del Cts. Si applicano, pertanto, i principi generali e i criteri di valutazione della contabilità privatistica, nonché i principi contabili nazionali (Oic 35), in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale degli enti del terzo settore.

Si rimarca che l'Ente è tenuto a trasmettere al Mlps il bilancio di cui all'articolo 13 Cts entro dieci giorni dalla sua approvazione e a depositare rendiconti e bilanci di cui agli artt. 13 e 14 ogni anno presso il Runts come prescritto dall'art. 48 Cts, tenendo conto che l'Ens ha riferito, all'esito di richiesta istruttoria volta ad acquisire documentate informazioni in merito alla trasmissione al Mlps del bilancio 2023 *ex* art. 95 c. 5 Cts, di aver "provveduto a consegnare formalmente la documentazione al ..., membro dell'Organo di Controllo designato dal Ministero".

Il bilancio riferito all'esercizio 2023 è stato deliberato tardivamente dal Consiglio direttivo in data 18 giugno 2024 e approvato dall'Assemblea nazionale nella seduta del 19 giugno 2024, successivamente al deposito della relazione sul bilancio consuntivo del Revisore legale dei conti del 18 giugno 2024, ai sensi dell'art. 32 dello statuto e del parere dell'Organo centrale di controllo del 19 giugno 2024, che non ha rilevato motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio.

Nelle relazioni di competenza l'Organo di controllo e il Revisore, all'esito dell'esame del rendiconto e della esposizione delle criticità riscontrate, di cui si riferirà nel prosieguo della trattazione, hanno dichiarato, rispettivamente, di aver verificato la conformità degli schemi di

¹⁴ I Consigli provinciali approvano il bilancio consuntivo che inviano al Consiglio regionale entro il 20 febbraio unitamente alla relazione di missione discussa e presentata in sede consiliare. Il Consiglio regionale approva il bilancio consuntivo e l'allegata relazione di missione delle Sezioni provinciali entro il 20 marzo. L'Assemblea Regionale approva il bilancio unico regionale e l'allegata relazione di missione del Consiglio regionale e provvede all'invio alla Sede centrale entro il 20 marzo. L'Assemblea nazionale approva entro il 30 aprile il Bilancio consuntivo dell'ENS composto dal bilancio della Sede centrale e dai bilanci delle sedi regionali e la relazione di missione della Sede Centrale (art. 57 dello statuto Ens).

bilancio al d.m. 5 marzo 2020 del MIps e la coerenza della relazione di missione con il bilancio di esercizio *ex art. 14, c. 2 d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39*.

In realtà invece nella relazione al bilancio consuntivo il Revisore legale ha evidenziato di non essere “nelle oggettive condizioni di esprimere alcun giudizio sul bilancio consuntivo nazionale dell’esercizio 2023” in ragione delle seguenti plurime criticità rilevate: “1. grave ritardo nell’aggiornamento della contabilità 2023 delle sedi territoriali”, che ha comportato il ritardo nella gestione della contabilità nazionale e nella redazione del bilancio dell’esercizio 2023; 2.” l’attività di revisione 2023 affidata ai Revisori locali è stata assolutamente insoddisfacente, dato che solo 5 regioni su 21, l’hanno svolta in maniera completa, e ciò ha determinato l’assenza o la carenza di controllo contabile in 16 regioni”; 3. Alla data del 16 giugno 2024, di stesura della relazione non risulta che tutte le sedi regionali abbiano approvato il bilancio. Con riguardo a tale ultima circostanza riferita dal Revisore legale, considerato che l’Assemblea nazionale ha approvato il consuntivo in data 19 giugno 2024 (deliberato dal Consiglio direttivo il 18 giugno 2024), di fatto in assenza di un giudizio da parte dei competenti organi di revisione e di controllo, questa Corte richiama all’attenzione degli organi di governo e di controllo dell’Ente e del Ministero vigilante la rilevanza delle gravi carenze amministrative e delle criticità evidenziate, anche raccomandando all’Ens la verifica delle procedure e la pronta adozione delle misure necessarie a stabilire e garantire la corretta, completa e tempestiva formazione del rendiconto gestionale dell’Ens.

Il Revisore nazionale, nel richiamare i compiti degli organi regionali, tenuti a redigere, controllare ed approvare i rispettivi bilanci (trasmettendo poi i dati al Consiglio direttivo nazionale, che predispone un unico bilancio nazionale da sottoporre all’approvazione all’Assemblea nazionale), ha posto in evidenza che l’assetto organizzativo, non risulta adeguato alle caratteristiche dell’Ente e che tale situazione impedisce “in maniera oggettiva – la normale attività di verifica delle scritture contabili oggetto di revisione”.

Viene rimarcata la criticità nella rilevazione dei dati nell’ambito delle varie strutture territoriali, tale da incidere sul corretto assolvimento, anche a livello locale, degli adempimenti da effettuarsi con cadenza trimestrale. Va considerato che l’art. 33 dello statuto assegna all’Organo regionale di controllo, come detto ad oggi di fatto non presente nell’organizzazione, il compito di riferire trimestralmente all’Organo centrale.

Nella relazione di missione si evidenzia che il “bilancio è la sintesi delle istituite scritture contabili, volta alla sistematica rilevazione degli eventi che hanno interessato l’Ente...”. E’

evidente la funzione nevralgica della corretta e tempestiva contabilizzazione dei fatti di gestione che integrano le risultanze esposte nel rendiconto annuale ai fini della rappresentazione veritiera e corretta del risultato economico dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente.

Il Revisore nazionale ha posto in rilievo che il tardivo aggiornamento della contabilità ha comportato la dilatazione dei tempi per la formazione del bilancio dell'Ente che, per la seconda volta consecutiva, non è stato sottoposto all'esame assembleare nel rispetto dei termini statutari. Il Revisore ha riferito di aver constatato che la contabilità, affidata nel 2023 ad un soggetto terzo operante sulla piattaforma PASSCOMM, installata presso tutte le sedi dell'Ens, "non è stata da questo aggiornata nei tempi e nei modi stabiliti" e che tale criticità è stata risolta, permettendo all'Ente di redigere il bilancio consuntivo, solo a ridosso dell'Assemblea nazionale "a seguito dell'intervento dello studio del consulente nazionale che ha coinvolto nell'emergenza tutta la sua struttura". Il Revisore ha segnalato che "alcuni revisori regionali non risultano aver svolto, neanche tardivamente, alcuna revisione durante l'esercizio sebbene a più riprese sollecitati ad effettuarlo. Si desume quindi come l'attività in parola sia stata svolta sul territorio nazionale 'a macchia di leopardo' e tale circostanza impedisce, com'è ovvio, l'espressione di un parere favorevole al bilancio 2023 da parte di chi scrive".

E' stato evidenziato che solo per 5 regioni su 21 l'attività di revisione è stata completata (Liguria, Lombardia, Puglia, Toscana e Umbria) in quanto per 6 regioni non risulta predisposta la relazione al bilancio da parte del Revisore (Abruzzo, Basilicata, Campania, Lazio, Molise e Sardegna); per 8 regioni non risulta prodotto alcun verbale di verifica trimestrale (Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli V.G., Lazio, Marche, Molise e Sicilia) e per 7 regioni non risultano depositati tutti i suddetti verbali (Calabria, Emilia Romagna, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto, Province di Trento e Bolzano).

Più di recente, nell'ambito della relazione al consuntivo 2024, il Revisore nazionale ha riferito in merito al miglioramento conseguito nell'organizzazione della contabilità dell'Ente anche sotto il profilo del coordinamento dell'attività di revisione, evidenziando tuttavia l'esigenza di superare persistenti criticità considerato che "in più di una occasione la revisione periferica non risulta essere stata completamente documentata e tale circostanza ha determinato a cascata difficoltà ed impedimenti di varia natura sia al Revisore Nazionale che all'Organo di controllo centrale i quali hanno potuto effettuare, solo oltre il termine loro concesso dallo statuto dell'ente e limitatamente, le loro attività e relazioni", dopo aver sollecitato l'Ente e i Revisori

regionali. In particolare risulta che solo in 6 regioni l'attività di revisione risulta completamente documentata, in quanto per 8 regioni non è stato prodotto alcun verbale di verifica trimestrale (Campania, Friuli VG, Lazio, Molise, Umbria, Valle d'Aosta, Provincia di Trento e Provincia di Bolzano) e per 7 regioni risulta che i verbali siano stati prodotti in maniera incompleta (Liguria, Lombardia, Marche, Sardegna, Sicilia, Toscana e Veneto). Nel dare atto che tutte le regioni hanno provveduto a redigere la relazione al bilancio si è rilevata cionondimeno l'assenza dei verbali trimestrali, con conseguente mancanza di informazione "sull'attività effettivamente svolta dal Revisore locale", e rilevata "impossibilità di espressione del giudizio sul consolidato regionale" da parte dei Revisori regionali delle regioni Puglia, Veneto e Emilia Romagna a causa del "ritardo nell'aggiornamento della contabilità locale". A tale ultimo riguardo il Revisore ha formulato un richiamo di informativa, poi condiviso dall'organo di controllo nella relazione di competenza al consuntivo 2024, evidenziando la necessità di superare la criticità riscontrata mediante l'azione coordinata tra uffici centrali e periferici e con la partecipazione attiva dei presidenti dei consigli regionali.

Per quanto attiene agli esiti dei riscontri effettuati dall'organo centrale di controllo¹⁵, nella relazione del 19 giugno 2024 in sede di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, si osserva che il documento contabile è stato posto all'attenzione del collegio in occasione del Consiglio direttivo del 13 giugno 2024, oltre il termine previsto dallo statuto "a causa del ritardo nella contabilizzazione e nell'approvazione del rendiconto da parte delle sedi periferiche" e che "alla data di approvazione della bozza del bilancio nazionale da parte del consiglio direttivo alcune sedi regionali (Basilicata e Campania) e dalla sede provinciale di Trento non avevano ancora approvato i loro rendiconti". Si rinnova all'Ente la raccomandazione di assicurare la puntuale osservanza del richiamato art. 57 dello statuto e delle procedure necessarie a garantire la corretta e tempestiva definizione dell'iter di formazione del bilancio dell'Ens.

Quanto all'organizzazione del sistema amministrativo-contabile, la cui revisione viene rilevata come indispensabile per il buon funzionamento dell'Ente, si dà atto, nella stessa relazione dell'organo di controllo, delle criticità riscontrate nella contabilità delle sedi periferiche

¹⁵ Che, ai sensi dell'art. 30 Cts, vigila sull'osservanza della legge, dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e che può procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e controllo, chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali e su determinati affari e che, ai sensi dell'art. 31 del regolamento esecutivo Ens, verifica la gestione economica e finanziaria dell'Ente.

interessate dal cambio di sistema gestionale e “delle criticità di carattere amministrativo contabile che dipendono dalla mancanza nella struttura dell’Ens di alcune figure professionali previste dallo Statuto, nonché di un numero adeguato di risorse dotate di sufficienti competenze in materia amministrativa” e che tale situazione “è dipesa principalmente dalla mancanza di un piano strategico e organizzativo che avrebbe dovuto consentire agli uffici di raggiungere un’autonomia finanziaria, operativa nonché di archivio tale da permettere agli uffici della sede centrale di svolgere il ruolo di indirizzo nei confronti degli uffici periferici”. Dal verbale del 5 aprile 2023 si rileva altresì la criticità evidenziata da alcuni Revisori locali che sarebbero dovuti intervenire direttamente curando adempimenti in sostituzione degli amministratori con conseguente sovrapposizione di ruoli, in conflitto con la ratio stessa della funzione affidata al Revisore.

Più di recente in occasione dell’approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 anche l’organo di controllo ha dato atto dei progressi fatti per il miglioramento dell’assetto amministrativo e contabile dell’Ente ma che il percorso intrapreso non può ancora considerarsi concluso.

L’Ente ha comunicato di aver avviato nel corso del 2023 un piano di riorganizzazione che ha previsto la nomina a partire dal 2024, di consulenti amministrativi regionali “con compiti di presidio contabile diretto” sulle sedi territoriali; il mantenimento in capo al consulente nazionale delle funzioni di redazione del bilancio nazionale, supporto alla sede centrale e coordinamento dei consulenti regionali; adozione di un gestionale unitario (PASSCOMM) con installazione presso tutte le sedi e abbandono progressivo del precedente sistema (Gent ENS); elaborazione di linee guida contabili condivise, volte ad uniformare comportamenti e procedure nella rilevazione dei dati di natura economico-finanziaria.

In particolare, nella relazione precedente, relativa all’esercizio 2022 ed alla quale si rinvia per esigenze di sintesi, si è riferito in ordine all’incarico conferito ad un professionista con relativa struttura di supporto per attività di assistenza nella gestione contabile e con decorrenza 1° gennaio 2022 (con rinnovo tacito annuale, salvo disdetta), avente ad oggetto, tra l’altro, servizi contabili per la sede centrale con tenuta della relativa contabilità; consulenza e assistenza in sede di elaborazione di bilancio di esercizio; assistenza alla tenuta della contabilità per le sedi territoriali; attività di verifica e redazione dei bilanci delle sedi provinciali e regionali. Veniva installata, presso tutte le sedi, la piattaforma PASSCOM, ma l’incarico per l’inserimento nella

piattaforma della contabilità non consentiva di addivenire ai risultati attesi, considerato che le “immissioni massive non risultavano affidabili”.

In sede di riscontro istruttorio l’Ente ha riferito in ordine all’onere sostenuto nel 2023 per il consulente nazionale (euro 121.400), per il servizio ADQ migrazione dati (euro 28.000), formazione staff (euro 7.600), per un totale di euro 157.000 e alle azioni successivamente intraprese tra le quali la nomina di 17 consulenti regionali.

In linea di continuità con l’esercizio precedente, alla luce delle norme statutarie che delineano i compiti degli organi centrali e periferici nel procedimento di formazione del bilancio di esercizio dell’Ens, questa Corte invita l’Ente a svolgere una approfondita riflessione sulla rispondenza ai canoni di economicità, efficacia ed efficienza dei plurimi incarichi esterni affidati per lo svolgimento di funzioni inerenti alla ordinaria gestione della contabilità dell’Ens. Si raccomanda all’Ente di adottare le misure necessarie a conformare l’organizzazione e il funzionamento dell’Ets ai richiamati canoni di sana gestione, garantendo la tempestiva attuazione dell’iter di formazione del bilancio disciplinato dallo statuto, la costante e univoca rilevazione dei dati contabili sul territorio e la valorizzazione della capacità informativa del documento di bilancio.

Quanto sopra si rappresenta anche agli organi di controllo interno e al Ministero vigilante *ex art. 95* del Cts, per gli ambiti di rispettiva competenza.

4.1 Principali risultati della gestione

Si espone di seguito una sintesi dei principali risultati dell’esercizio 2023, posti a raffronto con quelli del 2022.

Tabella 12 - Risultati della gestione

	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Disponibilità liquide	14.981.428	7.145.481	-7.835.947	-52,3
Crediti	3.293.811	3.133.801	-160.010	-4,9
Debiti	17.608.042	8.989.800	-8.618.242	-48,9
Risultato gestionale / Avanzo economico	919.032	-205.364	-1.124.396	-122,3
Patrimonio netto	8.908.415	8.913.446	5.031	0,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Ens

L’esercizio 2023 chiude con un risultato economico negativo di euro 205.364 (euro 919.032 nel 2022), in diminuzione rispetto all’esercizio precedente (-1.124.396 euro).

Il patrimonio netto passa da euro 8.908.415 ad euro 8.913.446 (+ euro 5.031). Le disponibilità liquide passano da euro 14.981.428 ad euro 7.145.481 (- euro 7.835.947). I crediti passano da euro 3.293.811 ad euro 3.133.801(- 160.010 euro). Anche i debiti si presentano in diminuzione (euro 8.618.242), passando da euro 17.608.042 ad euro 8.989.800.

4.2 Stato patrimoniale

La tabella che segue espone i dati patrimoniali al 31 dicembre 2023.

Tabella 13 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'			
Descrizione	2022	2023	Var. Ass.
A) crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali			
Diritti di brevetto e di utilizzazione opere ingegno	110.531	74.100	-36431
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1626	1478	-148
Altre immobilizzazioni immateriali	43668	50457	6789
Totale Immobilizzazioni immateriali	155.825	126.035	-29790
Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	9.920.606	9.552.971	- 367.635
Impianti macchinari	111.190	77.611	- 33.579
Attrezzature industriali e commerciali	18.642	23.247	4.605
Altre immobilizzazioni materiali	646.793	547.821	- 98.972
Totale Immobilizzazioni materiali	10.697.231	10.201.650	- 495.581
Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni	15.900	15.900	-
Totale partecipazioni	15.900	15.900	-
Crediti verso altri enti			
entro l'esercizio	6.594	8.014	1.420
oltre l'esercizio	-	-	0
Totale Crediti verso altri	6.594	8.014	1.420
Totale Immobilizzazioni finanziarie	22.494	23.914	1.420
Totale Immobilizzazioni	10.875.550	10.351.599	- 523.951
C) Attivo circolante			
Crediti			
Crediti verso utenti e clienti			
entro l'esercizio	1.074.420	1.055.808	- 18.612
oltre l'esercizio	-	-	-
Tot Crediti verso utenti e clienti	1.074.420	1.055.808	- 18.612
Crediti verso enti pubblici			
entro l'esercizio	1.180.254	788.033	- 392.221
oltre l'esercizio			
Tot. Crediti verso enti pubblici	1.180.254	788.033	- 392.221
Crediti tributari			
entro l'esercizio	132.948	289.300	156.352
oltre l'esercizio			
Tot. Crediti tributari	132.948	289.300	156.352
Crediti verso altri			
entro l'esercizio	906.189	1.000.660	94.471
oltre l'esercizio			
Tot. Crediti verso altri	906.189	1.000.660	94.471
Totale Crediti	3.293.811	3.133.801	160.010
Disponibilità liquide			
Depositi bancari e postali	14.951.698	7.125.572	-7.826.126
Cassa	29.730	19.909	- 9.821
Tot Disponibilità liquide	14.981.428	7.145.481	-7.835.947
Tot. Attivo circolante	18.275.239	10.279.282	-7.995.957
D) Ratei e risconti	21.616	31.045	9.429
TOTALE ATTIVO	29.172.405	20.661.926	-8.510.479

segue

PASSIVITA'			
Descrizione	2022	2023	Var. Ass.
A) Patrimonio netto			
Fondo dotazione dell'ente	4.149.132	4.149.132	0
Patrimonio vincolato			0
Riserve statutarie	138.146	138.146	0
Riserve vincolate per decisione organi	0	0	0
Riserve vincolate destinati da terzi	0	0	0
Totale Patrimonio vincolato	138.146	138.146	0
Patrimonio libero			
Riserva di utili o avanzi di gestione	3.491.239	4.424.234	932.995
Altre riserve	210.866	407.298	196.432
Totale Patrimonio libero	3.702.105	4.831.532	1.129.427
Avanzo/disavanzo di esercizio			
Avanzo di gestione	919.032	0	- 919.032
Disavanzo di gestione	0	- 205.364	- 205.364
Totale Avanzo/disavanzo di esercizio	919.032	- 205.364	-1.124.396
Totale Patrimonio Netto	8.908.415	8.913.446	5.031
B) Fondi per rischi e oneri			
Trattamento di quiescenza	0	0	0
Imposte anche differite	7.011	6.763	- 248
Altri	1.202.116	1.202.116	0
Totale Fondi per rischi e oneri	1.209.127	1.208.879	- 248
C) TFR	373.291	372.189	- 1.102
D) Debiti			
Debiti verso banche			
- entro l'esercizio	10.594.186	2.648.005	-7.946.181
-oltre l'esercizio	3.408.095	3.060.847	- 347.248
Tot Debiti verso banche	14.002.281	5.708.852	-8.293.429
Debiti verso altri finanziatori			
- entro l'esercizio	0	1.991	1.991
-oltre l'esercizio	0	-	-
Tot Debiti verso altri finanziatori	0	1.991	1.991
Debiti verso associati			
- entro l'esercizio	23.510	23.510	0
-oltre l'esercizio	0	0	0
Tot Debiti verso associati	23.510	23.510	0
Acconti			
- entro l'esercizio	30.467	12.955	- 17.512
-oltre l'esercizio	0	0	0
Tot Acconti	30.467	12.955	- 17.512
Debiti verso fornitori			
- entro l'esercizio	961.770	674.795	- 286.975
-oltre l'esercizio	-	-	-
Tot. Debiti verso fornitori	961.770	674.795	- 286.975
Debiti tributari			
- entro l'esercizio	707.934	649.584	- 58.350
-oltre l'esercizio	-	-	-
Tot. Debiti tributari	707.934	649.584	- 58.350

segue

Descrizione	2022	2023	Var. Ass.
Debiti verso istituti di previdenza			
- entro l'esercizio	1.089.221	1.133.398	44.177
-oltre l'esercizio	-	-	-
Tot. Debiti verso istituti di previdenza	1.089.221	1.133.398	44.177
Debiti verso dipendenti e collaboratori			
- entro l'esercizio	1.142	1.115	- 27
-oltre l'esercizio	0	0	0
Tot. Debiti verso dipendenti e collaboratori	1.142	1.115	- 27
Altri debiti			
- entro l'esercizio	742.462	729.807	- 12.655
-oltre l'esercizio	49.255	53.793	4.538
Tot. Altri debiti	791.717	783.600	- 8.117
Tot Debiti	17.608.042	8.989.800	-8.618.242
E) Ratei e risconti	1.073.530	1.177.612	104.082
TOTALE PASSIVO	29.172.405	20.661.926	-8.510.479

Fonte: bilancio Ens

L'attivo patrimoniale immobilizzato ammonta ad euro 10.351.599 (euro 10.875.550 nel 2022) e mostra una flessione di euro 523.951 riconducibile principalmente alla riduzione delle immobilizzazioni materiali, che passano da euro 10.697.231 a euro 10.201.650 (-495.581) e, in parte, dalla diminuzione delle immobilizzazioni immateriali da euro 155.825 a euro 126.035 (-29.790). Le immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 23.914, di cui euro 15.900 rappresentano la partecipazione al capitale sociale di alcune cooperative. La quota restante è costituita da depositi.

L'attivo circolante passa da euro 18.275.239 a euro 10.279.282, con un decremento di euro 7.995.957 dovuto, principalmente, alla diminuzione delle disponibilità liquide di euro 7.835.947, che nel 2023 si attestano a euro 7.145.481 (euro 14.981.428 nel 2022). Tali disponibilità comprendono i saldi attivi di 215 conti correnti bancari attivi intestati all'Ente e le risultanze del fondo cassa di tutte le sedi territoriali. In particolare, sono costituite da depositi bancari e postali per euro 7.125.572 (14.951.698 nel 2022) e da denaro e valori in cassa per euro 19.909 (29.730 nel 2022).

La consistenza complessiva dei crediti passa da euro 3.293.811 ad euro 3.133.801, mostrando una dinamica in riduzione di euro 160.010, riconducibile alla contrazione dei crediti verso clienti, che passano da euro 1.074.420 ad euro 1.055.808 (- 18.612) e dei crediti verso enti pubblici, che passano da euro 1.180.254 ad euro 788.033 (-392.231 euro), parzialmente compensata dalla dinamica in senso contrario dei crediti tributari, che aumentano da euro 132.948 ad euro 289.300 (euro 156.352) e dei crediti verso altri, che passano da euro 906.189 ad

euro 1.000.660 (euro 94.471).

Il patrimonio netto passa da euro 8.908.415 ad euro 8.913.446, in aumento di euro 5.031.

Dal lato del passivo, lo stato patrimoniale reca la voce “Altre riserve”, che passa da euro 210.866 a euro 407.298 (+ euro 196.432). All’esito di richiesta istruttoria volta ad acquisire elementi conoscitivi sulla composizione della voce e sulle motivazioni del relativo incremento l’Ens ha riferito quanto segue. La posta “rappresenta un aggiustamento tecnico-contabile derivante dall’operazione di consolidamento dei dati contabili tra la sede centrale e le articolazioni territoriali dell’ENS” e tale riserva “serve a neutralizzare le asimmetrie derivanti dal consolidamento delle contabilità gestite in maniera autonoma e decentrata da ciascuna sede, asimmetrie che possono interessare, in particolare, rapporti finanziari interni (crediti e debiti infragruppo), oneri o proventi duplicati, rettifiche di riclassificazione, oltre che differenze dovute a tempi e criteri di registrazione non perfettamente uniformi”.

L’Ens ha dichiarato che l’incremento “riflette un progressivo affinamento del processo di consolidamento, favorito da una ricognizione più estesa e puntuale dei saldi contabili delle sedi territoriali, nonché da un maggiore coordinamento nella sistemazione e verifica delle partite reciproche. In ogni caso, tale riserva, da considerarsi temporanea, non corrisponde a una disponibilità patrimoniale concreta, bensì rappresenta un aggiustamento contabile neutro volto ad assicurare l’equilibrio complessivo del bilancio consolidato e a garantire la corretta rappresentazione della situazione economico-patrimoniale dell’Ente nella sua interezza”.

A tale specifico riguardo, si evidenzia che l’ENS presenta un’organizzazione nazionale unitaria, articolata in organi centrali e periferici (art. 14 dello Statuto), le cui risultanze dell’attività gestionale confluiscono nel bilancio di esercizio (da redigere ai sensi degli artt. 2423 2423 *bis* e 2426 c.c. come prescritto dal decreto Mlps), che deve contraddistinguersi per unità, universalità, integrità ed effettività. Sotto tale ultimo profilo non risulta coerente la giustificazione fornita dall’Ente riguardo sia alla temporaneità della riserva sia al fatto che alla stessa non corrisponda una disponibilità patrimoniale concreta.

Si richiama l’attenzione dell’Ente e degli organi di controllo sull’importanza della funzione informativa del bilancio Ets redatto *ex art.* 13 Cts alla luce dei modelli definiti con decreto del Ministro del lavoro in ossequio ai principi di chiarezza, coerenza, attendibilità e significatività delle poste contabili, nella specie legate alla ricognizione dei saldi delle sedi territoriali che concorrono a rappresentare la consistenza economico-patrimoniale dell’Ens Ets, tenendo conto

delle criticità gestionali evidenziate dall'Organo di controllo e dal Revisore legale di cui si è riferito.

Sempre dal lato del passivo, la voce "Riserva di utili o avanzi di gestione" mostra un *trend* in aumento, passando da euro 3.491.239 a euro 4.424.234 (+ euro 932.995). A seguito di richiesta istruttoria volta a conoscere il dettaglio e la dinamica di tale voce che espone l'importo di euro 4.424.234, anziché euro 4.410.271 (considerato il risultato, al 31 dicembre 2022, di euro 3.491.239 e l'utile di esercizio 2022 di euro 919.032) l'Ens ha dichiarato che "l'importo di euro 4.424.234 riportato nella voce 'avanzi di gestione riferiti agli esercizi precedenti' del bilancio 2023 risulta lievemente superiore rispetto alla somma aritmetica del risultato di esercizio 2022 (pari a euro 919.032) e del patrimonio netto alla data del 31 dicembre 2022 (pari a euro 3.491.239)" e che "La differenza di euro 13.963 è riconducibile a componenti patrimoniali che non emergono direttamente dalla sommatoria dei soli risultati economici o dal fondo iniziale, ma che derivano da rettifiche tecniche effettuate in sede di consolidamento dei dati contabili delle sedi territoriali. In particolare, si fa riferimento alla riserva di consolidamento, già illustrata in precedenza". L'Ens ha precisato che "il patrimonio netto consolidato, infatti, può includere poste di natura extracontabile o rettifiche di coordinamento (come la differenza di consolidamento) finalizzate a rappresentare in modo unitario e veritiero la situazione patrimoniale complessiva dell'Ente, superando la mera sommatoria algebrica tra risultato d'esercizio e patrimonio iniziale. Tali differenze, pur non incidendo sul risultato gestionale annuale, trovano corretta rappresentazione tra le voci del patrimonio netto, contribuendo a garantire la coerenza e l'attendibilità dei dati di bilancio consolidati".

Ciò stante, si osserva che non si rinvergono nella relazione di missione informazioni complementari sulla relativa consistenza e sui relativi criteri di valutazione e si rimarca la necessità di valorizzare la funzione informativa della relazione di missione, fornendo le informazioni complementari necessarie allo scopo informativo del bilancio da redigere a cura degli amministratori.

Alla luce di tutto quanto sopra e dell'incidenza della contabilità territoriale, con i correlati obblighi di regolare tenuta delle corrispondenti scritture contabili, sul risultato economico dell'esercizio e della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ets questa Sezione raccomanda la pronta adozione di misure necessarie a stabilire la corretta formazione e gestione del ciclo contabile ed assicurare il superamento delle criticità evidenziate dall'Organo di controllo e dal Revisore nazionale nelle relazioni al consuntivo e la piena operatività delle funzioni di

controllo in sede territoriale, rammentando che, ai sensi del Codice del terzo settore, l'organo di controllo vigila tra l'altro sull'adeguatezza dell'assetto contabile e sul relativo funzionamento in concreto, oltreché sull'osservanza della legge e dello statuto in seno alle diverse articolazioni territoriali.

Il risultato di esercizio, di segno negativo passa da euro 919.032 a euro - 205.364 (euro - 1.124.396). A seguito di richiesta volta ad acquisire chiarimenti in ordine a quanto evidenziato nella relazione di missione sulla relativa copertura mediante "destinazione al fondo di 'riserva di utili o avanzi di gestione'" richiamata nelle conclusioni della relazione dell'organo di controllo del 19 giugno 2024 l'Ente ha precisato di aver "provveduto a compensare il risultato negativo dell'esercizio 2023 attingendo alla 'Riserva da utili o avanzi di gestione' iscritta tra i fondi del patrimonio netto" e che trattasi di "una riserva patrimoniale accantonata in esercizi precedenti, alimentata dagli avanzi maturati negli anni in cui l'Ente ha registrato risultati positivi" e che in assenza di vincoli specifici o destinazioni particolari tale riserva può essere utilizzata per coprire eventuali disavanzi di gestione.

Anche in ordine alla riferita operazione non si rinvencono specifici chiarimenti nella relazione di missione anche tenuto conto dell'andamento in crescita della voce "riserve di utili e avanzi di gestione" che passa come detto da euro 3.491.239 a euro 4.424.234 mostrando l'incremento di 932.995.

La differenza tra il patrimonio netto, di euro 8.913.446 e le immobilizzazioni, di euro 10.351.599, è negativo ed è pari a euro -1.438.153 (-1.967.135 euro nel 2022) e segnala che il capitale proprio non è sufficiente a coprire le attività immobilizzate, evidenziando una situazione finanziaria non in equilibrio che determina il finanziamento di parte degli investimenti immobilizzati con debiti.

I debiti diminuiscono da euro 17.608.042 ad euro 8.989.800, con una variazione di euro 8.618.242, in gran parte riconducibile, come rappresentato nello stato patrimoniale, dalla riduzione di quelli nei confronti degli istituti bancari, che passano da euro 14.002.281 a euro 5.708.852 (-8.293.429) riferiti a 55 conti passivi bancari. I debiti bancari con scadenza oltre l'esercizio successivo, pari ad euro 3.060.847 (euro 3.408.095 nel 2022) si riferiscono al finanziamento bancario in essere nei confronti della sede centrale. I debiti bancari a breve termine ammontano a complessivi euro 2.648.005 (euro 10.594.186 nel 2022).

A seguito di approfondimento istruttorio volto a conoscere le ragioni dell'andamento registrato l'Ente ha riferito:

- che la riduzione dei debiti bancari a medio/lungo termine “è riconducibile esclusivamente al fisiologico rimborso delle quote capitale previste dai piani di ammortamento”,

- che la flessione dei debiti bancari a breve termine “non è da interpretarsi come una reale estinzione o contrazione dell’indebitamento bancario, bensì come il risultato di operazioni interne di ristrutturazione della liquidità tra conti correnti intestati all’Ente presso il medesimo istituto bancario. A tale riguardo l’Ens ha riferito che in data 14 febbraio 2023 è stato eseguito un giroconto di euro 5.734.971, 93 tra due conti correnti Ens “con l’effetto di azzerare l’esposizione a breve termine rilevata sul primo conto e di trasferire la liquidità al secondo, mantenendo invariata la posizione finanziaria netta complessiva dell’Ente. Analoghe motivazioni di assestamento, seppur di entità inferiore, hanno riguardato anche altri rapporti bancari, nell’ottica di ottimizzare la gestione della tesoreria. Pertanto, la variazione rilevata nei debiti bancari a breve termine è meramente contabile e riconducibile a operazioni interne di gestione della liquidità, senza impatti reali sull’indebitamento dell’Ente verso terzi né sulla sua sostenibilità finanziaria”.

Si osserva che la relazione di missione, funzionalmente preordinata ad illustrare le poste di bilancio e l'andamento gestionale, non riporta informazioni utili a riscontrare le ragioni del divario di euro 7.946.181 tra i debiti bancari a breve termine riferiti ai due esercizi, così come non risultano forniti elementi informativi, dal lato dell’attivo patrimoniale, sulla riduzione delle disponibilità liquide per euro 7.835.947 rispetto al 2022.

All’esito di supplemento istruttorio volto a conoscere le ragioni che hanno determinato l’assunzione di debiti verso banche per circa 14 mln, le motivazioni della diminuzione rilevata in bilancio da euro 14.002.281 a euro 5.708.852 e della riduzione delle disponibilità liquide da euro 14.981.428 a euro 7.145.481 l’Ente ha riferito quanto segue.

L’importo di euro 14.002.281, rilevato nel bilancio dell’esercizio 2022 alla voce “Debiti verso banche”, secondo le precisazioni dell’Ens, include finanziamenti a medio-lungo termine (contratti per sostenere progetti di interesse generale) e anticipazioni di cassa e aperture di credito a breve termine (utilizzate per esigenze gestionali ordinarie a livello centrale e territoriale).

L’Ens ha rimarcato che la diminuzione dell’indebitamento bancario di euro 5.708.852 al 31 dicembre 2023 è riconducibile principalmente all’operazione di giroconto interno di cui sopra, con trasferimento di fondi da un conto bancario (n. 690) a un altro conto intestato allo stesso Ente (n. 11047), e che “Tale operazione, pur non modificando la consistenza finanziaria

complessiva, ha comportato una diversa esposizione contabile, con la conseguente fuoriuscita dell'importo dalla voce "debiti bancari a breve". Tra le ulteriori cause l'Ente ha richiamato: - il rimborso delle rate relative ai finanziamenti a medio-lungo termine, in coerenza con i piani di ammortamento; - la razionalizzazione delle linee di credito a breve termine, con minor ricorso a strumenti di finanziamento bancario da parte delle sedi territoriali; - l'ottimizzazione dei conti correnti attivi "attraverso accorpamenti e riallocazioni funzionali a una gestione più efficiente della liquidità e alla riduzione degli oneri finanziari".

Con riguardo alla riduzione delle disponibilità liquide da euro 14.981.428 (nel 2022) a euro 7.145.481 (nel 2023) l'Ens ha riferito che l'andamento risulta anch'esso riconducibile all'operazione di giroconto dell'importo di euro 5.734.972 e che "questa operazione ha comportato una riclassificazione contabile che ha inciso sia sulla voce 'disponibilità liquide' che su quella dei "debiti verso banche a breve termine", senza determinare un reale esborso di risorse ma modificando la rappresentazione finanziaria nelle scritture contabili".

Ulteriori fattori che, secondo quanto comunicato dall'Ente, hanno inciso sulla riduzione della liquidità sono rappresentati "dall'utilizzo di risorse per la gestione ordinaria, per il finanziamento delle attività istituzionali e per le erogazioni a favore delle strutture territoriali. Tali uscite sono state in parte compensate dalla diminuzione dell'indebitamento bancario, frutto della strategia dell'Ente di contenere il ricorso al credito, ridurre l'onerosità finanziaria e migliorare la solidità patrimoniale".

Quanto alla consistenza degli oneri, l'Ens ha dichiarato che nel corso dell'esercizio 2023 "gli interessi passivi maturati a fronte dei debiti bancari sono stati pari a circa € 137 mila, comprensivi degli oneri su finanziamenti a medio-lungo termine e delle spese su linee di credito a breve".

In relazione alla prospettazione fornita dall'Ente in sede di approfondimento istruttorio si richiamano i postulati fondamentali della chiarezza e significatività dei dati rappresentati in bilancio, rimarcando ulteriormente l'esigenza di valorizzare la funzione informativa della relazione di missione al fine di illustrare le ragioni delle dinamiche in aumento e in diminuzione delle poste corrispondenti, nel caso di specie dei debiti verso banche e delle disponibilità liquide.

Quanto sopra si rappresenta anche agli organi di controllo interno e al Ministero vigilante ex art. 95 del Cts, per gli ambiti di rispettiva competenza.

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, pari a euro 1.133.397, includono il debito verso il fondo di tesoreria dell'Inps per euro 798.090, mentre la voce altri debiti, pari a euro 783.600 (euro 792.859 nel 2022), accoglie principalmente i debiti nei confronti degli organi sociali (euro 229.804), verso dipendenti (euro 187.998) e collaboratori (euro 176.554).

I debiti verso fornitori, pari a euro 674.796, includono i debiti per fatture da ricevere di euro 158.463. I debiti tributari, pari ad euro 649.584, riguardano il debito Irap, pari a euro 67.957, gravante sulle attività istituzionali e il debito Irap e Ires sulle attività relative alla gestione patrimoniale svolte dalla sede centrale.

Il trattamento di fine rapporto è pari a euro 372.189 e risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di euro 1.102. I risconti passivi relativi ai contributi di scopo, che al 31 dicembre 2022 ammontano ad euro 1.073.530 passano, alla fine dell'esercizio in esame, ad euro 1.171.908.

La tabella che segue mostra il dettaglio dei risconti passivi fornito dall'Ente in sede di riscontro istruttorio.

Tabella 14 - Dettaglio risconti passivi

Descrizione	2023
art. 1, c. 455 della l. n. 160 del 2019 per il progetto Comunic@Ens	0
art. 1, c. 370 della l. n. 178 del 2020	0
art. 1, c. 324 della l. n. 205 del 2017	0
art. 75, c. 2 del d.lgs. n. 117 del 2017	0
Art. 1, c. 355 della l. n. 197 del 2022, art. 1, c. 370 della l. n. 178, art. 1, c. 324 della l. n. 205	499.390
Quote di ricavi da corsi Lis /Quote contributi regionali sedi territoriali	14.348
Contributi pubblici da regioni e amministrazioni locali	658.170
Totale risconti passivi	1.171.908

Fonte: dati Ens

Oltre alle attività di interesse generale, lo statuto consente lo svolgimento di attività diverse, secondarie e strumentali, tra le quali la gestione del patrimonio immobiliare, la cui finalità è essenzialmente quella di contribuire alla copertura dei costi relativi allo svolgimento delle attività di interesse generale. Ai sensi dell'art. 8 Cts, infatti, il patrimonio degli enti del terzo settore, comprensivo di eventuali proventi, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria nell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Il Consiglio direttivo dell'Ens amministra i beni immobili e compie ogni atto di gestione ordinaria e straordinaria. In caso di attribuzione alle sedi periferiche dell'utilizzo di beni immobili, i relativi poteri di amministrazione sono limitati alla gestione ordinaria.

Ai sensi dell'art. 5 del regolamento di contabilità, "le compravendite sono regolate dallo statuto Ens". Il ricavato della vendita di immobili di proprietà dell'Ens è amministrato dalla sede centrale, che lo reinveste nell'acquisizione di altri immobili e/o lo impiega per interventi di ristrutturazione. Il ricavato dalle locazioni di immobili non occupati dalle sedi territoriali è parimenti gestito dalla sede centrale, salvo diversa specifica deliberazione del Consiglio direttivo (art. 6 dello stesso regolamento).

L'acquisto o la vendita del patrimonio immobiliare è deliberato dall'Assemblea nazionale, su proposta del Consiglio direttivo previo parere della sede territoriale competente (artt. 23-26 dello statuto).

Secondo quanto riferito dall'Ente, nel corso dell'esercizio in esame non sono stati acquistati immobili mentre è stata alienata un'unità immobiliare ad uso ufficio sito in Brescia con atto notarile del 1° marzo 2023 per la quale è stato incassato l'importo di euro 70.000.

Al riguardo si rinvia alle osservazioni svolte nel precedente referto in ordine alla necessità di assicurare nel tempo la costante valorizzazione del patrimonio immobiliare, che, come detto, concorre, ai sensi dell'art. 8 Cts, al finanziamento della funzione istituzionale, conformandone la gestione a canoni di pubblicità, competitività, trasparenza, imparzialità ed economicità.

4.3 Rendiconto gestionale

In linea di continuità con l'esercizio precedente si rimarca che lo schema redatto dall'Ente non valorizza le attività di supporto generale secondo lo schema definito con decreto MIps del 5 marzo 2020 per gli Ets, i cui costi e proventi avrebbero dovuto essere rilevati nell'apposita classe di destinazione corrispondente alla macro-voce contrassegnata dalla lettera E del rendiconto gestionale, volta a rappresentare tutte le attività di direzione e conduzione dell'Ente che garantiscono l'esistenza delle condizioni organizzative di base. Al suo interno, infatti, avrebbe dovuto trovare allocazione la quota parte dei costi e dei proventi riferibili alla struttura dell'Ente e alla sua gestione organizzativa ed amministrativa complessivamente intesa.

La Sezione richiama l'attenzione dell'Ente in merito alla necessità di garantire l'osservanza degli schemi di bilancio di cui al citato d.m. recante la modulistica di bilancio degli enti del terzo settore, in ossequio al principio della correttezza delle rilevazioni contabili, primario postulato del bilancio e presupposto di ogni scelta gestoria strumentale al perseguimento della funzione istituzionale dell'Ente.

Tabella 15 - Rendiconto gestionale

Descrizione	2022	2023	Var. Ass.
A) Costi e oneri da attività di interesse generale			
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	310.940	321.917	10.977
Servizi	7.133.723	5.980.462	-1.153.261
Godimento di beni di terzi	446.843	402.618	- 44.225
Personale	2.061.147	2.083.946	22.799
Ammortamenti	628.243	612.968	- 15.275
Accantonamenti rischi e oneri	19.821	-	- 19.821
Oneri diversi di gestione	619.992	953.542	333.550
Tot. Costi e oneri da attività di interesse generale	11.220.709	10.355.453	- 865.256
B) Costi e oneri da attività diverse	0	0	0
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi	0	0	0
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali			
Rapporti bancari	8.222	26.996	18.774
Prestiti	92.130	110.084	17.954
Patrimonio edilizio	217.183	338.828	121.645
Altri beni patrimoniali	0	18.021	18.021
Accantonamenti rischi e oneri	0	0	0
Altri oneri	0	0	0
Tot. Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	317.535	493.929	176.394
E) Costi e oneri di supporto generale	0	0	0
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale			
Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	2.124.810	2.088.984	- 35.826
Proventi degli associati per attività mutuali	611.165	553.779	- 57.386
Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori			
Erogazioni liberali	104.666	67.913	- 36.753
Proventi del 5 per mille	43.167	-	- 43.167
Contributi da soggetti privati	187.916	209.745	21.829
Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	1.389.017	943.739	- 445.278
Contributi da enti pubblici	6.020.463	4.143.807	-1.876.656
Proventi da contratti con enti pubblici	1.279.506	1.653.192	373.686
Altri ricavi, rendite e proventi	186.550	389.696	203.146
Rimanenze finali	-	-	-
Tot. Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	11.947.260	10.050.855	-1.896.405
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	726.551	- 304.598	-1.031.149
B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse	0	0	0
Avanzo/disavanzo attività diverse	0	0	0
C) Ricavi rendite e proventi da attività di raccolta fondi	0	0	0
Avanzo/disavanzo attività di raccolta fondi	0	0	0
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali			
Rapporti bancari	792	7.309	6.517
Altri investimenti finanziari	0	0	0
Patrimonio edilizio	623.568	698.866	75.298
Altri beni patrimoniali	3.000	0	- 3.000
Altri proventi	0	0	0
Tot Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali	627.360	706.175	78.815
Avanzo / disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	309.825	212.246	- 97.579
E) Proventi di supporto generale	0	0	0
Tot. Proventi di supporto generale	0	0	0
Avanzo / disavanzo proventi di supporto generale	0	0	0
Risultato prime delle imposte	1.036.376	- 92.352	-1.128.728
Imposte reddito esercizio			
Imposte correnti	- 117.130	- 92.415	24.715
Imposte differite	0	0	0
Imposte anticipate	0	0	0
Imposte esercizi precedenti	- 214	- 20.597	- 20.383
Totale Imposte su reddito di esercizio	- 117.344	- 113.012	4.332
Utile/perdite dell'esercizio	919.032	- 205.364	-1.124.396

Fonte: bilancio Ens

L'avanzo economico dell'esercizio in esame è negativo ed è pari euro -205.364 (euro 919.032 nel 2022). Il risultato è determinato, principalmente, dal saldo delle attività istituzionali di interesse generale di euro - 304.598, dal saldo delle attività finanziarie e patrimoniali di euro 212.246, al netto delle imposte di esercizio di euro 113.012.

All'esito di approfondimento istruttorio volto a conoscere le cause che hanno determinato il disavanzo di gestione l'Ens ha riferito che il passaggio dal risultato di euro 919.032 al disavanzo di euro 205.364, "è in larga parte riconducibile alla contrazione delle entrate, dovuta principalmente ad una diminuzione significativa dei contributi pubblici, stimata in circa € 1,8 milioni: una riduzione attribuibile, in parte, alla cessazione o alla sostanziale riduzione di fondi straordinari legati all'emergenza COVID-19, attivi negli esercizi precedenti e non più disponibili nel 2023". L'Ente ha precisato che "anche altre entrate proprie, come quelle derivanti da rapporti contrattuali con soggetti privati hanno mostrato un calo di circa € 400 mila, riflettendo un minore ricorso a tali servizi durante l'anno. Queste riduzioni, combinate con il mantenimento delle attività istituzionali e dei costi strutturali, hanno determinato il disavanzo registrato per l'anno". I proventi da attività di interesse generale, pari a euro 10.050.855 (euro 11.947.260 nel 2022), sono in decremento di euro 1.896.405; in particolare, i proventi da quote associative si attestano nel 2023 ad euro 2.088.984 (euro 2.124.810 nel 2022) e diminuiscono di euro 35.826; i proventi da prestazioni di servizi e cessioni a terzi passano ad euro 943.739 (euro 1.389.017 nel 2022), con un decremento di euro 445.278; i contributi pubblici passano da euro 6.020.463 a euro 4.143.807, con un decremento di euro 1.876.656. A seguito di approfondimento istruttorio volto a riferire le ragioni del disallineamento, per euro 40.450, tra l'importo dei contributi da enti pubblici riferito all'esercizio 2023, riportato tra i ricavi del rendiconto 2023 di cui alla delibera dell'Assemblea nazionale del 19 giugno 2024 (euro 4.143.807), e quello diverso esposto nel rendiconto 2024 approvato con la delibera del 16 maggio 2025 (euro 4.103.357), l'Ente ha dichiarato che le ragioni risiedono nell' "affinamento tecnico-contabile effettuato in fase di migrazione al nuovo gestionale PASSCOMM. Nel passaggio dei saldi contabili dall'applicativo precedente, l'importo di euro 40.450, originariamente ricompreso nella voce A.8 'Contributi da Enti pubblici', è stato correttamente riclassificato alla voce A.5 'Proventi del 5 per mille' come provento di natura vincolata. Tale riattribuzione ha comportato la conseguente riduzione del valore della voce A.8, senza incidere sul totale complessivo dei ricavi".

Al riguardo si richiama la necessità di assicurare la corretta e chiara contabilizzazione delle somme a valere su contributi pubblici, che costituiscono tra l'altro una rilevante fonte di entrata

a carico delle finanze pubbliche finalizzata alla realizzazione delle finalità di alta rilevanza sociale affidate all'Ente e di assicurare la piena informazione complementare ai dati di bilancio nell'ambito della relazione di missione.

Gli oneri e i costi complessivi ammontano a euro 10.849.382 (euro 11.538.244 nel 2022) e mostrano il decremento di euro 688.862. Si registra la diminuzione (per euro 865.256) degli oneri da attività interesse generale, che ammontano ad euro 10.355.453 (euro 11.220.709 nel 2022) e l'aumento (per euro 176.394) dei costi e oneri finanziari e patrimoniali, che ammontano a euro 493.929 (euro 317.535 nel 2022).

All'esito di richiesta volta a conoscere le cause dell'incremento dei costi e oneri finanziari e patrimoniali (come detto da euro 317.535 a euro 493.929) l'Ens ha riferito che la dinamica è in gran parte riconducibile all'aumento degli oneri relativi al patrimonio edilizio.

Si registra un *trend* in aumento dei costi per il personale (+22.799 euro sul 2022), per materiali di consumo (+10.977 euro sul 2022) ed altresì degli oneri diversi di gestione (+333.550 euro sul 2022).

La seguente tabella, che espone la rappresentazione dei costi elaborata dall'Ente in sede di riscontro istruttorio, evidenzia il dettaglio dei servizi da attività di interesse generale che, nell'esercizio considerato, diminuiscono di euro 1.153.261, passando da euro 7.133.723 a euro 5.980.462, come indicato nel rendiconto gestionale.

Tabella 16 - Costi per servizi

Servizi da attività di interesse generale:	2022	2023	Variazione assoluta	Variazione %
Organi statutari	227.432	310.178	82.746	36,4
Organi di controllo	80.325	56.901	-23.424	-29,2
Collaboratori	1.543.956	1.315.100	-228.856	-14,8
Interpreti LIS/tutorato/stenotipia	1.667.739	1.062.500	-605.239	-36,3
Prestazioni professionali e di terzi	781.396	861.085	79.689	10,2
Contrib. prev. e assist. collaboratori e organi soc.li	501.086	0	-501.086	-100,0
Altre prestazioni per il personale	347.183	212.915	-134.268	-38,7
Vitto, alloggio e viaggi	590.157	902.331	312.174	52,9
Assemblee, convegni, seminari ecc.	54.582	95.215	40.633	74,4
Spese di rappresentanza	41.897	17.608	-24.289	-58,0
Spese legali	55.729	98.825	43.096	77,3
Stampa rivista e ufficio stampa	0	0	0	0
Utenze	298.687	300.789	2.102	0,7
Spese di pulizia	93.629	97.634	4.005	4,3
Spese postali, telegrafiche	50.133	55.683	5.550	11,1
Servizi informatici	157.062	176.976	19.914	12,7
Servizi finanziari	0	0	0	0
Manutenzioni varie	55.503	120.579	65.076	117,2
Assicurazioni varie	68.367	62.270	-6.097	-8,9
Spese condominiali	72.290	71.284	-1.006	-1,4
Altre spese per servizi	446.570	162.589	-283.981	-63,6
TOTALE	7.133.723	5.980.462	-1.153.261	-16,2
Servizi da attività diverse:	2022	2023	Var. Assoluta	Var. %
Organi statutari	-	-	-	-
Organi di controllo	-	-	-	-
Collaboratori	-	-	-	-
Interpreti LIS/tutorato/stenotipia	-	-	-	-
Prestazioni professionali e di terzi	-	-	-	-
Altre prestazioni per il personale	-	-	-	-
Vitto, alloggio e viaggi	-	-	-	-
Assemblee, convegni, seminari ecc.	-	-	-	-
Spese di rappresentanza	-	-	-	-
Stampa rivista e ufficio stampa	-	-	-	-
Utenze	-	-	-	-
Spese di pulizia	-	-	-	-
Spese postali, telegrafiche	-	-	-	-
Servizi informatici	-	-	-	-
Servizi finanziari	-	-	-	-
Manutenzioni varie	-	-	-	-
Assicurazioni varie	-	-	-	-
Spese condominiali	-	-	-	-
Altre spese per servizi	-	-	-	-
TOTALE	0	0	0	0

Fonte: Ens

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi, ente del terzo settore iscritto dal 16 giugno 2022 nel Registro unico nazionale, nella sezione Associazioni di promozione sociale, opera senza fini di lucro per il perseguimento di finalità di solidarietà sociale e di inclusione delle persone sorde nella società. Sostiene valorizza dignità e autonomia, autodeterminazione, informazione, formazione e inclusione scolastica, post-scolastica, professionale, lavorativa e sociale, promuovendo la lingua dei segni e la lingua dei segni tattile, riabilitazione, cultura, sport, tempo libero e attività ricreative. È associazione benemerita del Comitato italiano paralimpico e svolge funzioni di rappresentanza e tutela degli interessi morali e civili delle persone sorde anche con disabilità aggiuntive. L'azione dell'Ens, che si avvale prevalentemente dell'attività volontaria e gratuita dei propri associati, si traduce in iniziative di supporto individuale e alla famiglia nell'accesso ai servizi e nell'esercizio dei diritti e doveri, anche mediante interpretariato, seminari, convegni, corsi di formazione, attività ludico-ricreative con finalità sociali e di sviluppo della personalità.

L'Ente presenta un'organizzazione unitaria articolata in una sede centrale a Roma e in uffici periferici, costituiti da 18 consigli regionali, 3 province autonome (Trento, Bolzano e Valle d'Aosta), 104 sezioni provinciali e 41 rappresentanze intercomunali (artt. 33, 44 e 52 dello statuto). L'Assemblea nazionale con delibera n. 1 del 4 marzo 2022, ha approvato, a partire dal 1° gennaio 2023, l'incremento della quota di tesseramento spettante alle sedi provinciali disponendo la ripartizione come segue: 60 per cento alle sezioni provinciali, 20 per cento alla sede centrale e 20 per cento al consiglio regionale. Al riguardo, nella relazione al consuntivo 2023, l'organo di controllo ha richiamato l'attenzione dell'Assemblea in ordine alla necessità di rimodulare la ripartizione dei proventi del tesseramento e ha invitato il Consiglio direttivo a monitorare l'andamento economico finanziario dell'Ente.

Nell'esercizio considerato le nomine/proroghe di Commissari straordinari hanno riguardato 15 sedi territoriali, delle quali 2 consigli regionali (Abruzzo e Basilicata) e 13 sezioni provinciali. Sono organi centrali dell'Ente: il Congresso nazionale, l'Assemblea nazionale, il Consiglio direttivo, il Presidente nazionale, il Segretario nazionale, il Collegio dei probiviri, il Revisore legale dei conti e l'Organo centrale di controllo. A livello territoriale, le strutture regionali confermano, per ciascun ambito di competenza, la descritta organizzazione funzionale.

Il 23 luglio 2022 sono stati eletti, a seguito della mozione di sfiducia nei confronti della precedente rappresentanza, il Consiglio direttivo e il Presidente nazionale, confermato alla guida dell'Ens per il successivo quinquennio. Il Segretario nazionale è stato nominato con delibera del Consiglio direttivo del 4 agosto 2022, n. 82, per la durata di cinque anni.

L'Organo centrale di controllo è stato nominato con delibera dell'Assemblea nazionale del 21 settembre 2022, n. 9. Con nota del 27 giugno 2022 il MIps ha designato i due componenti per il quadriennio 2022-2027. Con delibera del 28 ottobre 2022, n. 15, l'Assemblea nazionale ha nominato il Revisore legale nazionale dei conti.

L'Ente ha dichiarato che "non sono previsti organi regionali di controllo" e che a livello territoriale operano 21 Revisori regionali. Considerato che l'Ens è un'organizzazione nazionale unitaria che si articola in organi centrali e organi periferici ai sensi dell'art. 14 dello statuto, si evidenzia la necessità di garantire l'assolvimento delle funzioni intestate dallo statuto all'organo di controllo, sia a livello centrale che periferico.

Nell'esercizio considerato ha trovato applicazione la deliberazione dell'Assemblea nazionale n. 11 del 28 ottobre 2022 recante la disciplina delle indennità di carica e dei rimborsi spese degli organi centrali e periferici dell'Ens.

La gestione del personale dipendente e dei collaboratori dell'Ens è di competenza del Segretario amministrativo, che sovrintende al funzionamento degli uffici ed è responsabile dell'attività amministrativa. Ai sensi dell'art. 3 del regolamento esecutivo dell'Ente, l'Ens si avvale prevalentemente dell'attività volontaria e gratuita dei propri associati. Il totale dei dipendenti al 31 dicembre 2023, tra personale a tempo determinato e indeterminato è di 98 unità e il numero delle collaborazioni esterne si attesta a 110 unità. Nell'esercizio considerato, hanno prestato la propria opera n. 142 volontari. Questa Corte richiama l'attenzione dell'Ens sulla puntuale osservanza del rapporto tra numero dei lavoratori impiegati, volontari e associati, alla luce delle prescrizioni recate dall'art. 36 del Cts. Il costo per il personale mostra l'incremento di euro 22.799, passando da euro 2.061.147 a euro 2.083.946. L'importo non comprende euro 61.988 che l'Ens ha riferito di aver riclassificato nella voce oneri patrimonio edilizio in quanto relativo ad un costo per dipendente "di fatto impiegato nelle attività relative al patrimonio". In linea di continuità con l'esercizio precedente si richiama l'attenzione dell'Ente ad una integrale rilevazione del costo del personale, indipendentemente dalle mansioni di fatto affidate allo stesso. Diminuisce il costo per collaborazioni esterne, che passa da 3.953.917 a euro 3.341.335.

Per quanto attiene agli oneri legati all'attività contrattuale, a seguito di specifico approfondimento istruttorio, l'Ente ha riferito che in linea generale ricorre all'affidamento diretto entro la soglia di euro 140 mila e che le sedi periferiche stipulano contratti con gli istituti scolastici della provincia per il servizio di assistenza alla comunicazione e con le province e i comuni per il servizio di segretariato sociale con attivazione di appositi sportelli per persone sorde e servizi socio assistenziali. L'Ente non ha prodotto dati di dettaglio riferiti alle procedure di acquisizione ai sensi del codice dei contratti riferendo di "non avere contezza precisa degli affidamenti diretti che sono stati stipulati in tutte le sedi periferiche". Questa Sezione evidenzia l'esigenza che l'Ente rafforzi la struttura organizzativo-funzionale e adotti misure mirate ad assicurare una più adeguata e vincolante cooperazione al ciclo di programmazione economica e di *performance* anche attraverso una più ampia sinergia informativa tra sede centrale e articolazioni territoriali alla luce delle funzioni di indirizzo e di coordinamento a livello centrale prescritte dallo statuto. Ciò anche al fine di garantire coerente, tempestiva e unitaria rilevazione e valorizzazione dei dati inerenti alla gestione anche nell'ottica della razionalizzazione dei costi e del contenimento della spesa complessiva di funzionamento. In linea di continuità con l'esercizio precedente, alla luce delle norme statutarie che delineano i compiti degli organi centrali e periferici nel procedimento di formazione del bilancio di esercizio dell'Ens, questa Corte invita l'Ente a svolgere una approfondita riflessione sulla rispondenza ai canoni di economicità, efficacia ed efficienza dei plurimi incarichi esterni affidati per lo svolgimento di funzioni inerenti alla ordinaria gestione della contabilità dell'Ens.

L'Ente svolge sul territorio le attività individuate all'art. 4 dello statuto per il raggiungimento delle finalità previste dall'art. 3 dello statuto e dall'art. 5, c. 1, del Cts e si avvale di risorse derivanti dai contributi degli associati, contributi ordinari e straordinari dello Stato o di altri enti pubblici e privati, donazioni, rendite delle attività patrimoniali e altre entrate previste dallo statuto. Con riferimento all'attività istituzionale, nell'esercizio in esame sono stati svolti eventi, iniziative e manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla sordità. Tra le iniziative per l'abbattimento delle barriere della comunicazione e all'accesso all'informazione realizzate nell'esercizio considerato, anche mediante impiego del contributo straordinario di 1 mln previsto dall'art. 1, c. 370, della l. n. 178 del 2020, rientra tra l'altro la "vacanza studio Terza Età per contrastare solitudine e isolamento, favorendo l'invecchiamento attivo e la partecipazione sociale nell'ambito di un contesto inclusivo ed accessibile volto a sostenere i diritti dei sordi anziani; - la celebrazione della settimana internazionale delle persone sorde nel

quadro dell'iniziativa della Federazione mondiale dei sordi - *World federation of the deaf* (WFD), organizzata dalle comunità sorde di ogni parte del mondo; - lo svolgimento del corso DirigENS, incentrato sugli aggiornamenti intervenuti nel regolamento esecutivo dell'Ens e sulla disciplina recata dal codice del terzo settore, nonché su tematiche inerenti etica, leadership e progettazione e il percorso di approfondimento che ha interessato il nuovo gestionale PASSCOM, rivolto ai dirigenti delle sedi regionali Ens e riguardante il nuovo modello di operatività amministrativa e contabile e le procedure di registrazione dei documenti contabili. Nell'esercizio in esame è stato garantito il servizio "Comunic@ENS 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 per emergenza alluvione" dal 18 maggio 2023 e per il periodo di durata dell'emergenza, al fine di assicurare alle persone sorde il diritto ad una comunicazione autonoma ed efficace anche mediante la segnalazione di situazioni di pericolo ad apposito operatore esperto nella lingua dei segni mediante accesso all'apposita App 24 ore su 24. Tra le ulteriori iniziative assunte nell'anno in esame si richiama il protocollo di intesa stipulato presso la sede centrale ENS il 18 novembre 2023 con la Federazione Sport sordi Italia (FSSI) al fine di favorire la promozione delle attività sportive dei sordi sul territorio. Tra le misure di carattere progettuale proseguite nel 2023 è da segnalare quella diretta a sostenere i processi organizzativi interni, sia delle sedi territoriali che della sede centrale, mediante il ricorso alla collaborazione di giovani selezionati tramite avvisi pubblici rivolti a diplomati o laureati con spiccate capacità di *problem solving* per il supporto al dirigenti locali e alla sede centrale grazie al contributo straordinario di 1 mln stanziato dall'art. 1, c. 324, della l. n. 205 del 2017. Nella relazione di missione si evidenzia che una parte della somma erogata è risultata in avanzo nel 2022 e che, a seguito della proroga concessa dal Mlps per lo sviluppo delle attività, è stato possibile nel 2023 la prosecuzione delle collaborazioni presso la sola sede centrale.

Con riferimento agli esiti del monitoraggio di questa Corte ex art. 7, c. 7, del d.l. n. 77 del 2021, l'Ens ha riferito che il coinvolgimento dell'Ens nella realizzazione dei progetti gestiti da Enti locali consiste nel supporto nell'esecuzione di servizi legati all'inclusione delle persone sorde e che si tratta di incarichi per lo più ricevuti da comuni, musei e luoghi della cultura per la realizzazione di percorsi di accessibilità e di video in lingua dei segni italiana. Con riferimento alle attività in corso questa Corte raccomanda la tempestiva realizzazione delle attività funzionalmente preordinate a favorire, nel quadro degli obiettivi del PNRR, lo sviluppo di servizi per la fruizione del patrimonio culturale mediante interventi dedicati all'accessibilità dei musei e dei luoghi della cultura.

L'Ens nel 2023 ha ricevuto contributi pubblici per l'importo complessivo indicato nel rendiconto gestionale di euro 4.143.807, tra i quali rientra il contributo ordinario del Mlps di euro 516.000 ricevuto ai sensi dell'art. 75, c. 2 del Cts (euro 6.020.463 nel 2022).

Il bilancio riferito all'esercizio 2023, corredato del bilancio sociale, è stato deliberato tardivamente dal Consiglio direttivo in data 18 giugno 2024 e approvato dall'Assemblea nazionale nella seduta del 19 giugno 2024 successivamente al deposito della relazione sul bilancio consuntivo del Revisore legale dei conti del 18 giugno 2024 e del parere dell'Organo centrale di controllo del 19 giugno 2024, che non ha rilevato motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio. Nella relazione al bilancio consuntivo il Revisore legale dei conti, in ragione di plurime criticità rilevate, tra le quali il grave ritardo nell'aggiornamento della contabilità delle sedi territoriali e la circostanza che alla data del 16 giugno 2024 non risulta che tutte le sedi regionali abbiano approvato il bilancio) ha evidenziato di non essere "nelle oggettive condizioni di esprimere alcun giudizio sul bilancio consuntivo nazionale dell'esercizio 2023"; che l'assetto organizzativo, non risulta adeguato alle caratteristiche dell'Ente e che tale situazione impedisce la normale attività di verifica delle scritture contabili oggetto di revisione e che alcuni Revisori regionali non risultano aver svolto, neanche tardivamente, alcuna revisione durante l'esercizio sebbene a più riprese sollecitati.

Anche l'Organo centrale di controllo nella relazione al consuntivo ha evidenziato che il documento contabile è stato posto all'attenzione del Collegio ben oltre il termine previsto dallo statuto ed ha riscontrato persistenti criticità di carattere amministrativo contabile derivanti dalla mancanza di alcune figure professionali previste dallo Statuto e di risorse dotate di sufficienti competenze, unitamente alla mancanza di un piano strategico e organizzativo tale da permettere agli uffici della sede centrale di svolgere il ruolo di indirizzo nei confronti degli uffici periferici. Si raccomanda all'Ens la verifica delle procedure e la pronta adozione delle misure necessarie a stabilire e garantire la corretta, completa e tempestiva formazione del rendiconto gestionale dell'Ente.

Le risultanze istruttorie hanno evidenziato alcuni disallineamenti tra i dati numerici elaborati e forniti dall'Ente nel corso dell'istruttoria, a fronte dei quali si è tenuto conto delle più recenti informazioni rese dall'Ens all'esito di approfondimento istruttorio, valutate in uno con i documenti di bilancio. Al riguardo questa Corte raccomanda all'Ente di adottare procedure idonee a garantire la rilevazione coerente e unitaria delle informazioni inerenti alla gestione, assicurandone significatività e univocità, valorizzando la capacità informativa dei documenti

di bilancio nell'ottica della trasparenza, chiarezza e comparabilità dei dati nel quadro di una più ampia e puntuale rappresentazione della realtà gestionale e dei relativi esiti.

L'esercizio 2023 chiude con un risultato economico negativo di euro 205.364 (euro 919.032 nel 2022), in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-1.124.396 euro).

Il patrimonio netto passa da euro 8.908.415 a euro 8.908.415, in aumento di euro 5.031. La differenza tra il patrimonio netto, di euro 8.913.446 e le immobilizzazioni, di euro 10.351.599, è negativo ed è pari a euro -1.438.153 (-1.967.135 euro nel 2022) e segnala che il capitale proprio non è sufficiente a coprire le attività immobilizzate, evidenziando una situazione finanziaria non in equilibrio che determina il finanziamento di parte degli investimenti immobilizzati con debiti. L'attivo circolante passa da euro 18.275.239 a euro 10.279.282, con un decremento di euro 7.995.957 dovuto, principalmente, alla diminuzione delle disponibilità liquide di euro 7.835.947, che nel 2023 si attestano a euro 7.145.481 (euro 14.981.428 nel 2022). L'attivo patrimoniale immobilizzato ammonta ad euro 10.351.599 (euro 10.875.550 nel 2022) e mostra una flessione di euro 523.951 riconducibile principalmente alla riduzione delle immobilizzazioni materiali, che passano da euro 10.697.231 a euro 10.201.650 (-495.581) e, in parte, dalla diminuzione delle immobilizzazioni immateriali da euro 155.825 a euro 126.035 (-29.790). La gestione del patrimonio immobiliare concorre ai sensi dell'art. 8 Cts al finanziamento della funzione istituzionale, con la conseguenza che si rende necessario assicurarne nel tempo la costante la valorizzazione conformandone la gestione a principi di pubblicità, competitività, trasparenza, imparzialità ed economicità.

La consistenza complessiva dei crediti passa da euro 3.293.811 ad euro 3.133.801, mostrando una dinamica in riduzione di euro 160.010. I debiti diminuiscono da euro 17.608.042 ad euro 8.989.800, con una variazione di euro 8.618.242, in gran parte riconducibile, come rappresentato nello stato patrimoniale, dalla riduzione di quelli nei confronti degli istituti bancari, che passano da euro 14.002.281 a euro 5.708.852 (-8.293.429). Si osserva che la relazione di missione, funzionalmente preordinata ad illustrare le poste di bilancio e l'andamento gestionale, non riporta informazioni utili a riscontrare le ragioni del divario di euro 7.946.181 tra i debiti bancari a breve termine riferiti ai due esercizi, così come non risultano forniti elementi informativi, dal lato dell'attivo patrimoniale, sulla riduzione delle disponibilità liquide per euro 7.835.947 rispetto al 2022.

Questa Sezione, rilevata la permanenza di una condizione di non adeguata strutturazione organizzativo funzionale dell'Ente, osserva anche la singolare esternalizzazione (con anomalo

rapporto tra consulenze esterne e costi del personale dipendente) di funzioni primarie connesse alla formazione e gestione del ciclo di programmazione economica e contabile, che ha determinato l'approvazione (peraltro non tempestiva) del bilancio, in presenza di rilevanti carenze pure evidenziate dall'Organo di controllo interno e dal Revisore legale. Motivi per cui si raccomanda di adottare tempestivamente le misure necessarie ad eliminare ogni persistente disfunzione e possibile impedimento alla tempestiva e corretta formazione e gestione del ciclo contabile, nel pieno rispetto dei postulati di bilancio posti a presidio della corretta, coerente e unitaria esposizione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente, anche valorizzando la funzione informativa della relazione di missione. Quanto sopra si rappresenta anche agli organi di controllo interni e al Ministero vigilante *ex art. 95 del Cts*, per gli ambiti di rispettiva competenza.



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

